

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

224^a SEDUTA

MERCOLEDI' 4 MARZO 2015

Presidenza del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE.....	37
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle).....	37
VINCIULLO (NCD).....	38
GRASSO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare verso Forza Italia).....	39

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione di riassunzione delle funzioni di deputato regionale dell'onorevole Giuseppe Sorbello):

PRESIDENTE.....	4
-----------------	---

Congedi 4,**Disegni di legge**

«Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima Guerra Mondiale ed interventi per la promozione delle celebrazioni del centenario dell'inizio del conflitto».

(751/A)

(Seguito della discussione e votazione finale):

PRESIDENTE.....	10,31
GRECO Marcello (Democratici Riformisti per la Sicilia), <i>presidente della Commissione</i>	10
MUSUMECI (Lista Musumeci - verso Forza Italia).....	10

«Disegno di legge da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante Istituzione del Nucleo Investigativo Speciale per gli Scomparsi (NISS)».

(796/A)

(Votazione finale):

PRESIDENTE.....	30
-----------------	----

«Testo unico delle attività produttive». (683-2-228-490-254-548/A)

(Discussione):

PRESIDENTE.....	32,36
MARZIANO (PD), <i>presidente della Commissione e relatore</i>	33
VANCHERI, <i>assessore per le attività produttive</i>	34

«Norme contro la discriminazione determinata dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere. Istituzione del registro regionale delle unioni civili».

(141-206-778 bis/A)

(Votazione finale per scrutinio nominale):

PRESIDENTE.....	20,29
LENTINI (Articolo quattro).....	20
VINCIULLO (NCD).....	21
ANSELMO (UDC).....	22
SIRAGUSA (Movimento Cinque Stelle).....	22
DIPASQUALE (Misto).....	23
FERRANDELLI (PD).....	24
CRACOLICI (PD).....	24
GUCCIARDI (PD).....	24
CORDARO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare verso Forza Italia).....	25
TURANO (Unione di Centro).....	26
CROCETTA, <i>presidente della Regione</i>	27

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE.....	4,5,9
CORDARO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare verso Forza Italia).....	4
TURANO (Unione di Centro).....	6
SORBELLO (UDC).....	7
ASSENZA (Forza Italia).....	8
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra).....	9
CIMINO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare verso Forza Italia).....	32

ALLEGATO:

Emendamenti approvati nel corso della seduta.....	44
---	----

La seduta è aperta alle ore 16.14

DIPASQUALE, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione di riassunzione delle funzioni di deputato regionale dell'onorevole Giuseppe Sorbello

PRESIDENTE. Comunico che, con nota dello Studio legale Armao del 4 marzo 2015, pervenuta e protocollata in pari data al n. 2669/SegrverportPG, è stata qui trasmessa copia del provvedimento Presidente della Corte d'Appello di Palermo datato 2 marzo 2015, il quale dispone la convocazione delle parti, per la trattazione dell'istanza di sospensione dell'ordinanza impugnata dall'onorevole Giuseppe Sorbello (ordinanza Tribunale civile di Palermo R.G. 2510/2014) all'udienza collegiale del 18 marzo 2015, e "Visto l'art. 351 C.p.C., ritenuta l'urgenza dispone provvisoriamente l'immediata sospensione dell'efficacia della sentenza impugnata fino all'udienza fissata."

Conseguentemente, nelle more, in esecuzione e nei limiti del superiore provvedimento giudiziario, l'onorevole Giuseppe Sorbello a far data dal 2 marzo 2015 riassume le funzioni di deputato regionale, in luogo del deputato regionale supplente onorevole Edgardo Bandiera.

L'Assemblea ne prende atto.

Nulla da aggiungere su questa vicenda siracusana ma non solo. L'onorevole Sorbello può prendere posto; non è necessario che presti giuramento.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Lombardo, Micciché e D'Agostino hanno chiesto congedo per la giornata di oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, all'ordine del giorno c'è il disegno di legge sulle persone scomparse, ma lo abbiamo già esitato ieri, abbiamo finito la trattazione?

PRESIDENTE. Abbiamo la votazione finale.

CORDARO. Quindi, abbiamo solo la votazione finale?

PRESIDENTE. Si e abbiamo la votazione finale sul disegno di legge sulle discriminazioni e sugli scomparsi.

CORDARO. Ma rispetto al dibattito che si è aperto ieri, oggi utilmente quali altri disegni di legge tratteremo? O andiamo soltanto alla votazione finale?

PRESIDENTE. No, abbiamo chiarito, il disegno di legge “Norme per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici” sarà trattato martedì prossimo, con l’impegno di esitarlo entro mercoledì prossimo, perché la Commissione informalmente avrebbe rivisto la questione degli emendamenti.

Oggi dovremmo trattare il disegno di legge “Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima Guerra Mondiale ed interventi per la promozione delle celebrazioni del centenario dell’inizio del conflitto”, il disegno di legge sull’articolo 28 é superato dalla presentazione del referendum e per quanto riguarda il “Testo Unico delle attività produttive” se viene l’assessore si inizia il dibattito.

Se l’Aula è d’accordo riprendiamo con il disegno di legge “Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima Guerra Mondiale ed interventi per la promozione delle celebrazioni del centenario dell’inizio del conflitto”, però un Gruppo è interamente assente.

CORDARO. Ci sono emendamenti?

PRESIDENTE. No, non ci sono emendamenti.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, volevo solo riferire che la IV Commissione, ieri, ha licenziato in maniera definitiva il disegno di legge sulla modifica del sistema degli appalti, poiché la Conferenza dei capi gruppo aveva già deliberato che qualora la IV Commissione avesse stilato un disegno di legge, lo stesso poteva essere trattato in Aula e, ritenendolo molto importante, volevo avvisare la Presidenza dell’Assemblea di essere consequenziale al deliberato e ove possibile calendarizzarlo tempestivamente.

E’ un disegno di legge che riguarda tantissimi imprenditori che lavorano con gli enti locali.

PRESIDENTE. Questa Presidenza e gli uffici faranno le dovute verifiche e procederemo di conseguenza. Grazie onorevole Turano.

SORBELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SORBELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dare dignità a tutti coloro che siedono in questo scranno, perché bastava una semplice lettura dell’ordinanza della Corte di Appello di Bari del 27 gennaio per non incorrere in un errore grossolano come quello che questo Ufficio di Presidenza ha commesso la settimana scorsa.

Una violazione del dato letterale, in tutti i sensi, dell’articolo 22 del decreto legislativo 150 del 2011, in cui al comma 8 recita “che l’efficace esecutiva dell’ordinanza decisoria di I grado è sospesa automaticamente in pendenza di appello”.

A nulla sono valsi i tentativi di tutti gli atti di significazione che il sottoscritto ha inviato alla Presidenza e a tutto l'Ufficio di presidenza.

Violazione e falsa applicazione della giurisprudenza della Corte Costituzionale che, nel famoso giudizio sul conflitto di attribuzione tra la Regione siciliana e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha sancito che spetta allo Stato, e per esso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, adottare il DCPM di sospensiva dei deputati regionali.

Nel caso in esame, la frettolosa condotta antiggiuridica della Presidenza di questa Assemblea ha portato a dare esecuzione ad una ordinanza parziale e provvisoria senza attendere il doveroso decreto della Presidenza del Consiglio, ma non è stata svenduta la dignità e l'autonomia di questa Assemblea legislativa, del Parlamento più antico d'Europa che la scorsa settimana è stato depauperato di tutte le sue prerogative, fungendo da mero passacarte dell'Avvocatura dello Stato ovvero di un Organo di consulenza.

Cari onorevoli colleghi, vi invito a riflettere sul fatto che la settimana scorsa l'adunanza plenaria ha preso atto di una sospensione basata solo su un parere ondivago e contraddittorio dell'Avvocatura di Stato, senza adottare la giusta prassi parlamentare.

Quando si parla delle prerogative di un deputato, il diritto parlamentare uniforme prevede che essi siano vagliati dai suoi pari, all'interno della Commissione verifica poteri in sede deliberante, proprio per l'adunanza plenaria, così come è diventata un passacarte.

Un organo commissariato da enti terzi, dai burocrati di turno che ieri nel giudizio di I grado sostenevano una tesi e oggi dopo l'ordinanza hanno venduto l'anima al diavolo.

Anche il giudizio giuridico di questa Assemblea, nel turbinio della frettolosità di questi giorni si è dimenticato di quanto ha riportato in una pubblicazione, edita dall'ARS, a firma del dr. Di Piazza, in cui a pag. 186, si citava e commentava una sentenza della Corte costituzionale sulla sospensiva del deputato regionale e sulla competenza dello Stato nell'accertamento delle condizioni mediante il DPCM.

La mia appartenenza e lealtà verso questa Assemblea mi ha portato ad inviare ben tre atti di significazione per rappresentare l'erroneità della condotta amministrativa assunta, ma sono stato trattato, per citare il Vangelo, "come un uomo che grida nel deserto".

Oggi si fa giustizia e, al contempo, si fa giustizia vera, non come quella del Presidente regionale di questa forza politica del mio avversario che, forse, giuridicamente non sa nemmeno di che cosa parla quando parlava di una giustizia. Penso che questo errore non lo avrebbe mai fatto il capo gruppo di Forza Italia, non l'avrebbe fatto il collega Assenza. Errori grossolani che dimostrano un'ignoranza giuridica!

Ma sono stato trattato, ripeto, come un uomo che gridava nel deserto. Oggi si fa giustizia e, al contempo, si scrive una pagina fastidiosa di questo Parlamento. Si accerta la grave condotta antiggiuridica di tutto lo staff della Presidenza, con gravi violazioni di legge e il danno, ingiusto, arrecato all'integrità e all'immagine del sottoscritto.

Per cui, signor Presidente, questo era doveroso affinché, per gli anni a venire e per i procedimenti a venire, per casi simili a questo non saranno più ripetuti questi errori. Errori - ripeto - grossolani perché bastava, solo, tra l'altro un'ordinanza inaudita, d'altra parte, la Corte di appello di Palermo non la faceva da 25 anni sulla legge elettorale, pertanto, significa che la grossolanità di questo intervento è stata, quanto mai e quanto meno, macroscopica.

PRESIDENTE. Onorevole Sorbello, prendo atto che lei è diventato un esperto giurista. Questa Presidenza e questi uffici hanno svolto il loro compito fino in fondo, nonostante le sollecitazioni degli avvocati di turno e, nonostante, la sua appartenenza al mio partito che ho sempre messo da parte nell'interesse superiore di questa Istituzione, che è il Parlamento siciliano, che va oltre le sue esigenze e oltre le mie esigenze.

Io sono abituato, da avvocato e da cittadino, a rispettare le leggi.

SORBELLO. Mi riservo di adire le vie legali sull'accusa di abuso di ufficio e sul danno erariale!

PRESIDENTE. Onorevole Sorbello, ne prendo atto. Prendo atto che è stata necessaria un'ordinanza inaudita altra parte, per le vicende che riguardano l'applicabilità, cosa che lei non ha detto, sulla "Legge Severino", perché il problema è questo, onorevole Sorbello, non è l'esecutività della sentenza e glielo dico da cittadino e da avvocato.

SORBELLO. Con il ricorso alla Corte di appello si sospende qualsiasi provvedimento!

PRESIDENTE. Onorevole Sorbello, penso che lei, con il suo intervento, già ha impegnato, oltremodo, quest'Aula. Le ribadisco che sono abituato a dare esecuzione alle sentenze, indipendentemente dalle appartenenze a questo o a quel partito! Questo sia chiaro! E quindi le minacce di abuso e di danno erariale, francamente, non mi fanno impressione!

SORBELLO. Neanche a me fanno impressione le minacce!

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io vorrei tornare sul punto. Lei sa la stima e la profonda deferenza che nutro per la sua funzione e, anche, per la sua persona che incarna questa funzione al meglio, però, su questa vicenda e su tutte le altre che l'hanno preceduta, io mi permetto di dissentire totalmente dal ritenere un'Assemblea legislativa mera esecutrice di decisioni prese in altra sfera. Le decisioni prese in altre sfere devono essere valutate dalla competente Commissione e poi, verificati tutti i presupposti per il possibile adempimento, attuate.

Questa mia profonda convinzione l'ho avanzata alla signoria vostra e, allora, in maniera assolutamente isolata, in questo Parlamento quando questo Parlamento per la prima volta, dalla mattina al pomeriggio ...

CORDARO. C'ero io, per l'onorevole Caputo?

ASSENZA. Perfetto, nel caso dell'onorevole Caputo, ci siamo limitati sotto l'*input* di un parere, credo addirittura reso oralmente, da un esperto qualificatosi per tale, per carità, che io rispetto profondamente, come collega, a trasformare quella che era una decisione che doveva comunque dipendere dal Parlamento, così come è avvenuto in tutti gli altri casi, a partire dal caso più famoso, Berlusconi, dove è stato sempre il Senato a pronunciare la decadenza e non a prendere atto di una decisione, in quel caso di una sentenza definitiva.

Noi abbiamo trasformato, invece, questo Parlamento nella *longa manus* del potere giudiziario attuando *ex abrupto*, in maniera assolutamente incivile, mi permetto di dirlo, in quel caso e in tutti gli altri casi che si sono succeduti, in maniera assolutamente acritica e senza nemmeno la verifica della sussistenza dei requisiti formali che portavano poi alla conseguenza finale che poteva, sono sicuro che sarebbe stata sicuramente quella a cui si è arrivati nel corso della vicenda, ma sempre e solo previa attenta verifica da parte della Commissione, e dall'Assemblea dopo, dei presupposti.

Signor Presidente, se noi continuiamo su questa strada che basta la notifica dell'ordinanza o la lettera del legale che intima di adempiere, noi abbiamo abdicato per sempre a una funzione che non spetta né alla signoria vostra, come Presidente, né all'Ufficio di presidenza né ai singoli deputati né tanto meno, mi si consenta, agli uffici.

Abbiamo abdicato per sempre ad una funzione di sovranità che è propria di questo Parlamento.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, le do atto che lei in questi anni su questa vicenda delle decadenze, del ritorno alle urne, della sospensione di questo balletto, oggettivamente indecoroso, di questa Assemblea si è sempre speso in maniera puntuale, intelligente, assumendosi le proprie responsabilità.

Voglio chiedere ai miei colleghi, guardandovi negli occhi, voi avete fatto la stessa cosa in questi mesi quando ripetutamente sono salito su questo palco e ho chiesto a ognuno di voi di difendere la dignità di questo Parlamento, quanti di voi vi siete alzati e siete venuti qui e avete detto che quello che stava succedendo era una cosa assolutamente insopportabile.

Quando mai era successo che il Consiglio di giustizia amministrativa intervenisse in una vicenda legata alle elezioni di Siracusa, emettendo una sentenza in aperto contrasto contro la legge regionale sulle elezioni.

Bene, vedete è rimasta una vicenda prettamente siracusana. Ognuno di voi ha pensato che era un problema che non vi riguardava, che riguardava la provincia di Siracusa e io vi ho richiamato sempre e ho cercato sempre di farvi attenzionare il problema.

Non era in discussione il posto di uno dei sette dei deputati della provincia di Siracusa, era in discussione la legge che vietava il ritorno alle urne, la legge regionale che non prevedeva assolutamente la possibilità di ritorno parziale alle urne, ma qui nessuno di voi si è alzato per dire che in questo modo si stavano commettendo delle ingiustizie.

Siamo andati avanti, abbiamo fatto un'elezione burla a Siracusa, basta vedere i risultati che si sono ottenuti.

Dal momento che non abbiamo saputo difendere tutti insieme le prerogative parlamentari di ognuno di noi in quanto rappresentanti del popolo, purtroppo ci dobbiamo preparare ogni giorno ad assistere a decisioni da parte della Magistratura che una volta dà ragione ad uno e una volta dà ragione ad un altro.

E oggi è il problema di Siracusa, domani sarà il problema di Messina e di Palermo. Cosa c'entra il Presidente in questa vicenda? Il Presidente in questa vicenda ha applicato una decisione presa dal giudice perché noi ci siamo chinati la fronte e abbiamo consentito che non fosse più la Commissione verifica poteri a occuparsi del destino di questo Parlamento, ma fossero soggetti estranei.

Veda, signor Presidente, lei giustamente ha proposto appello presso la Corte di Cassazione alla sentenza che è stata emanata dal CGA siciliano. La Cassazione, ad oggi, non sappiamo nemmeno se ha fissato il giorno della sentenza, abbiamo più volte chiesto all'Avvocatura generale di avere la copia del ricorso, non siamo riusciti nemmeno ad ottenere questo, nonostante lei lo abbia più volte sollecitato.

La sentenza che verrà da parte della Cassazione, onorevoli colleghi, pone un problema serio sulla convivenza tra questo Parlamento e il Consiglio di Giustizia Amministrativa perché se la Cassazione darà torto a questa Assemblea è chiaro che non è più possibile che in Sicilia vi sia il Consiglio di Giustizia Amministrativa, perché noi ci troveremo di fronte a cinque giudici nominati dalla politica che verranno scrutinati dalla Prima Commissione per essere poi a loro volta, come è avvenuto in questo caso, ma in assoluta indipendenza da parte dei giudici, chiamati a giudicare ognuno di noi.

Per evitare di assistere ad un ulteriore intervento come quello corretto senz'altro, dal punto di vista umano, dell'onorevole Sorbello, sarebbe il caso che ognuno di noi si destasse, si svegliasse da questo torpore e anziché accusare la Presidenza di essere stata superficiale si assumesse in prima persona la responsabilità, chiedendo a lei, signor Presidente, un ampio dibattito, due giorni di discussioni in

questa Aula per capire se le prerogative parlamentari di questa Assemblea esistono ancora oppure no.

E' facile nascondersi, è facile cercare di perorare attraverso altri le proprie cause, ognuno di noi deve avere il senso dell'orgoglio di appartenere a questo Parlamento, ma anche il rischio che si corre assumendo posizioni ben precise ed io l'ho assunta la posizione, presentando quell'ordine del giorno che voi avete approvato che prevede, appunto, lo scioglimento del Consiglio di Giustizia Amministrativa, ma su questa vicenda, signor Presidente e, soprattutto, onorevoli colleghi, non possiamo continuare a fare finta che non sia successo nulla.

Questa Assemblea non può in continuazione cambiare i suoi componenti, non si è mai visto, è una situazione che fa ridere non la Sicilia, ma il mondo intero, svegliamoci, svegliatevi, assumiamo una posizione intransigente su questa vicenda a tutela della nostra dignità senza incolpare, per le nostre incapacità, la Presidenza.

PRESIDENTE. Non mi sento assolutamente leso. Quest'Aula ha il dovere di sapere che in ordine alla vicenda Sorbello, un anno fa si è riunita la Commissione Verifica poteri, per prendere atto della sospensione dell'onorevole Sorbello a causa di una condanna che aveva avuto nella qualità di sindaco.

Il problema era la decorrenza: se i diciotto mesi decorrevano dalla notifica o dal momento dell'entrata in vigore della legge Severino.

Bene, la Commissione Verifica si è pronunciata, successivamente sappiamo quello che è successo: si reinsedia l'onorevole Sorbello, nelle more esce la sentenza.

E ribadisco a quest'Aula di fronte ad una sentenza non ci possono essere discussioni di nessuna sorta, neanche in ordine alla vicenda dell'onorevole Caputo.

Sono stato il primo che si è dispiaciuto, sul piano personale, ma sul piano giuridico non ci possono essere ragioni affettive, per questa o per l'altra persona, onorevole Assenza, lei sa perfettamente che è immediatamente esecutiva la sospensione.

ASSENZA. La decadenza va pronunciata sempre dall'Assemblea regionale siciliana.

PRESIDENTE. Il Parlamento non può decidere assolutamente su una causa di sospensione a fronte di una sentenza.

Onorevole Assenza, questo Parlamento non si doveva pronunciare e non mi faccia citare casi di condanna della Commissione Verifica poteri, perché negli anni scorsi temporeggiava nell'insediare uno o l'altra persona.

Dal momento in cui noi applichiamo le regole non si può mettere sotto accusa questa Presidenza o, a maggior ragione, gli uffici della Presidenza.

Onorevole Assenza, chiusa la vicenda Siracusa, anche se apparentemente non è chiusa, perché c'è un appello e vedremo cosa succederà.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Firetto ha chiesto di essere in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Sospendo brevemente la seduta, avvertendo che la stessa riprenderà fra quindici minuti.

Si riprende alle 17.15.

(La seduta, sospesa alle ore 16.58, è ripresa alle ore 17.14)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Seguito della discussione del disegno di legge “Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima Guerra Mondiale ed interventi per la promozione delle celebrazioni del centenario dell’inizio del conflitto” (n. 751/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell’ordine del giorno: Discussione di disegno di legge. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge “Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale della prima guerra mondiale ed interventi per la promozione delle celebrazioni del centenario dell’inizio del conflitto” (n. 751/A), posto al n. 2). Invito i componenti la V Commissione a prendere posto nell’apposito banco.

GRECO MARCELLO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO MARCELLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, signori assessori, in questo disegno di legge ci sono degli emendamenti presentati dai colleghi Formica, Ioppolo e Musumeci, poiché questi emendamenti fanno riferimento, tutti quanti, alla Seconda Guerra Mondiale, non alla prima, e poiché c’è in Commissione “Cultura” un disegno di legge che, proprio, coinvolge, espressamente, la Seconda Guerra Mondiale, che già è incardinato, in attesa della relazione tecnica, pregherei il presidente Musumeci e gli altri colleghi al ritiro di questi emendamenti per rinviarli in Commissione, in modo tale che possano essere inseriti nel disegno di legge riguardante la Seconda Guerra Mondiale.

MUSUMECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor Presidente, lo spirito della mia iniziativa e dei colleghi firmatari dell’emendamento era quello di rendere omogenea una materia, cioè la valorizzazione dei luoghi e degli itinerari dei due conflitti mondiali che hanno interessato, seppure, per la Prima Guerra Mondiale, in maniera marginale, la nostra Isola, e farne un itinerario educativo, culturale affinché l’esperienza della guerra educasse al valore della pace.

Prendo atto della proposta avanzata dal presidente della V Commissione e, naturalmente, la accolgo ben volentieri, con una raccomandazione, se mi consente il presidente Greco, quella di avviare ogni procedura affinché possa essere assicurata la celerità ad un disegno di legge che, se approvato e tradotto in azioni concrete, potrebbe, inevitabilmente, produrre risultati degni di apprezzamento sul piano morale e sul piano culturale. In questo senso, mi auguro, che anche il Governo, per la parte che lo riguarda, cioè per la relazione tecnica che non mi pare sia stata ancora presentata, possa condividere la necessità di dare celerità alla procedura.

PRESIDENTE. L’emendamento 1.1 è, quindi, da ritenersi ritirato e così tutti gli altri emendamenti.

L’Assemblea ne prende atto.

Si passa all’articolo 1. Ne do lettura:

CAPO I

Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima Guerra Mondiale

«Art. 1.

Finalità

1. Al fine di sostenere la crescita di una cultura della pace e della pacifica convivenza tra i popoli, la Regione promuove la valorizzazione e la conoscenza del patrimonio storico culturale e ambientale attinente ai fatti della Prima Guerra Mondiale, ricordando e onorando le vittime militari e civili di ogni schieramento e nazionalità.

2. Con le iniziative previste dalla presente legge, nell'ambito delle proprie competenze, in attuazione di quanto previsto dalla legge 7 marzo 2001, n. 78 e nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, la Regione intende:

a) ampliare la conoscenza e favorire la riflessione sui fatti storici della Prima Guerra Mondiale, sui meccanismi economici sociali e psicologici alla base dei conflitti tra le nazioni attraverso lo svolgimento di studi, ricerche, attività educative e didattiche, eventi, progetti e manifestazioni anche transnazionali, nonché pubblicazioni di atti e memorie e realizzazioni di file multimediali;

b) incentivare forme di turismo culturale attente alla storia e alla memoria attraverso la gestione, la valorizzazione, la manutenzione delle opere commemorative esistenti, l'eventuale creazione e collocazione di nuove, nonché di percorsi turistico-culturali, la gestione e la realizzazione di mostre permanenti, musei, musei all'aperto e interattivi ed eventi;

c) creare sinergia attraverso la messa in rete dei soggetti pubblici e privati che operano a vario titolo per realizzare le finalità previste dalla presente legge;

d) coordinare e valorizzare le attività di raccolta e di collezionismo di soggetti pubblici e privati».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Tipologie del patrimonio

1. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo n. 42/2004 e dalla legge n. 78/2001, le attività e gli interventi di valorizzazione sono rivolti al patrimonio storico-culturale materiale e immateriale come di seguito definito.

2. Il patrimonio materiale della Prima Guerra Mondiale esistente sul territorio della Regione comprende le seguenti tipologie:

a) musei, pubblici o privati di carattere tematico o d'interesse locale, riferiti a luoghi ed eventi della Prima Guerra Mondiale;

b) forti, fortificazioni permanenti;

c) sacrari e cimiteri, camminamenti e sentieri militari, grotte;

d) cippi, monumenti, stemmi e lapidi;

e) reperti storici e cimeli;

f) beni archivistici, bibliografici, fotografici, cinematografici e sonori, di appartenenza pubblica o privata;

g) ogni altro reperto, edifici storici e luoghi aventi diretta relazione con le operazioni belliche e, più in generale, con gli eventi della Prima Guerra Mondiale.

3. Il patrimonio immateriale comprende:

a) le produzioni letterarie e artistiche, testimonianza della memoria storica, dei valori, sentimenti e situazioni connessi al primo conflitto mondiale;

b) gli studi e le ricerche di approfondimento degli aspetti culturali, storici, economici ed etici che hanno segnato i popoli e le persone coinvolte nel conflitto».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.
Comitato consultivo

1. Per le finalità di cui al Capo I della presente legge, è istituito il Comitato consultivo per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima Guerra Mondiale.

2. Il Comitato è costituito con decreto del Presidente della Regione previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana. Il Comitato, che resta in carica fino al 31 dicembre 2018, è convocato dall'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana almeno una volta all'anno.

3. Il Comitato è composto:

a) dall'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana o da un suo delegato, che lo presiede;

b) da un dirigente o da un dipendente di ruolo dell'Assessorato regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo designato dall'Assessore regionale competente;

c) da un dirigente o da un dipendente di ruolo dell'Assessorato regionale per l'istruzione e la formazione professionale designato dall'Assessore regionale competente;

d) da due studiosi designati dal Comitato spontaneo per le celebrazioni del centenario della Grande Guerra, individuati fra persone che abbiano maturato comprovata esperienza scientifico-culturale in relazione ai fatti della Prima Guerra Mondiale e che abbiano conoscenza dei luoghi della memoria di cui al successivo articolo 6;

e) dal rappresentante del Commissariato generale per le onoranze ai Caduti in Guerra - Onorcaduti;

f) da un rappresentante designato dall'Università degli Studi di Palermo, uno designato dall'Università degli Studi di Messina, uno designato dall'Università degli Studi di Catania e uno designato dall'Università di Enna;

g) dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale o da un suo delegato;

h) da un rappresentante dell'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito Italiano.

4. Le funzioni di segretario sono esercitate da un funzionario della struttura regionale competente in materia di beni culturali.

5. Le sedute del Comitato sono valide allorché sia presente, oltre all'Assessore regionale per i Beni culturali e l'identità siciliana o il suo delegato, la metà dei componenti. Le decisioni sono adottate a maggioranza dei presenti».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Compiti dell'Assessorato per i Beni culturali e l'Identità siciliana. Compiti del Comitato consultivo. Compiti dei Comuni

1. L'Assessore regionale per i Beni culturali e l'Identità siciliana predispose lo schema di programma regionale delle commemorazioni entro 120 giorni dall'entrata in vigore della presente legge. Esso ha carattere pluriennale e si articola in annualità, è sottoposto al parere del Comitato consultivo che può proporre modifiche ed è approvato dalla Giunta regionale.

2. Il Comitato:

a) formula proposte alla Giunta regionale per il perseguimento delle finalità previste dalla presente legge;

b) esprime parere ed eventuali proposte di modifica allo schema del programma regionale delle commemorazioni predisposto dall'Assessore regionale per i Beni culturali e l'Identità siciliana;

c) verifica l'attuazione del programma di cui alla lettera b) e approva una relazione annuale da sottoporre alla Giunta regionale e alle Commissioni legislative dell'Assemblea regionale siciliana competenti per materia;

d) formula un piano di indirizzo per la divulgazione della conoscenza dei luoghi e degli eventi della Prima Guerra Mondiale ai fini del seguente art. 5. Il Piano di indirizzo è inviato all'Assessorato regionale per l'istruzione e la formazione professionale e alle Università siciliane ed è reso noto a tutte le scuole dell'Isola.

3. Per espletare i propri compiti, il Comitato si avvale degli uffici e direzioni regionali di specifica competenza dei rappresentanti sopra menzionati.

4. Tutti i Comuni siciliani sono tenuti a favorire le iniziative di commemorazione della Prima Guerra Mondiale inserite nel programma regionale che riguardino il loro territorio».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

Divulgazione della conoscenza dei fatti e dei luoghi della Prima Guerra Mondiale

1. Al fine di favorire la divulgazione della conoscenza dei fatti e dei luoghi della Prima Guerra Mondiale, secondo il piano di indirizzo formulato dal Comitato consultivo ai sensi dell'art. 4, lettera d), l'Assessorato regionale per l'istruzione e la formazione professionale, nell'ambito della propria programmazione, organizza corsi di formazione di durata almeno bimestrale, rivolte alle guide turistiche. Tali corsi sono particolarmente mirati alla conoscenza dei siti della Prima Guerra Mondiale e dei luoghi della memoria di cui all'articolo 6 della presente legge.

2. La divulgazione della conoscenza dei luoghi e dei fatti della Prima Guerra Mondiale è compiuta anche dalle Università e dalle scuole siciliane.

3. Dalle disposizioni di cui al presente articolo non possono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.

Luoghi della memoria della Grande guerra in Sicilia

1. Sono luoghi della memoria della Grande guerra ai fini della presente legge:

1) sacrario dei caduti di San Nicola l'Arena di Catania;

- 2) monumenti dedicati ai caduti della guerra 1915-18 presenti in tutti i comuni siciliani;
- 3) forti umbertini e dintorni dell'area denominata 'campo inglese, luogo di soggiorno obbligato del militare Giacomo Matteotti', annessi itinerari di accesso e camminamenti nel territorio della città di Messina;
- 4) castello di Milazzo (ME);
- 5) galleria dei prigionieri austro-ungarici nel territorio di Letojanni (ME);
- 6) cappella monumentale nel cimitero della città di Vittoria (RG) dedicata ai militari ungheresi prigionieri di guerra deceduti in Sicilia;
- 7) museo storico italo-ungherese di contrada Mendolilli-Capitina della città di Vittoria (RG) nel sedicesimo capannone dell'ex campo di concentramento per prigionieri della guerra 1915-18;
- 8) via Cismon del Grappa nel comune di Giarre (CT), luogo di permanenza di oltre cento profughi veneti provenienti dall'omonimo abitato vicentino sull'altipiano di Asiago;
- 9) monumento ai caduti ungheresi presso il cimitero di Santa Maria dei rotoli (PA);
- 10) Caserma Nicola Botta, luogo di detenzione di ufficiali austro-ungarici ed ex Caserma Spinuzza, già sede dell'87° distretto militare delle truppe della Difesa costiera territoriale, in Cefalù;
- 11) lapide commemorativa della morte di militari prigionieri austro-ungarici presso il cimitero di San Giuseppe Jato (PA);
- 12) muro dei prigionieri austro-ungarici in contrada Chiusa, località Caltavuturo (PA);
- 13) ex monastero di Santissima Trinità di Piazza Armerina (EN) luogo di detenzione di ufficiali austro-ungarici;
- 14) Castello Ursino e quartiere Picanello di Catania, rispettivamente luogo di detenzione di ufficiali dell'esercito asburgico di nazionalità romena e campo di lavoro dei prigionieri austro-ungarici;
- 15) Castello normanno ed ex monastero di Santa Lucia della città di Adrano (CT);
- 16) Castello normanno della città di Paternò e lapide commemorativa presso il cimitero monumentale della stessa città in ricordo della morte di prigionieri ungheresi;
- 17) masseria di Prato fiorito e Monte Minardo nel territorio del comune di Adrano (CT);
- 18) contrada Carpani - Monte Ilice nei territori dei comuni di Zafferana Etnea e Trecastagni (CT);
- 19) grotta dei disertori nel territorio del comune di Castiglione di Sicilia;
- 20) chiesa di San Benedetto - ex lazzeretto militare nella città di Militello Val di Catania (CT);

21) villa Angela ex sede estiva del seminario arcivescovile di Catania luogo di detenzione di Ufficiali austro-ungarici in San Giovanni La Punta;

22) contrada Chiuse del Signore nel territorio del comune di Tremestieri Etneo campo di lavoro per la coltivazione delle vigne e costruzione di mura e torrette in pietra lavica;

23) ex fabbrica Monaco nel territorio del comune di Misterbianco (CT);

24) spiaggia della Prajola in Terrasini;

25) hangar di Augusta (SR);

26) Caserma La Masa, sede dell'86° Battaglione di fanteria territoriale, Chiesa di Santa Caterina sede di profughi veneti provenienti da Pederobba (TV), padiglione adibito a luogo di detenzione per prigionieri ungheresi in via Artese, ubicati in Termini Imerese;

27) Castello di Caccamo, luogo di prigionia di soldati ungheresi, e tomba di un soldato ungherese nel cimitero del Comune di Caccamo;

28) Padiglioni Ducrot, fabbrica di idrovolanti da bombardamenti in Mondello, Palermo.

2. Il precedente comma 1 non comporta alcun nuovo vincolo per i beni in esso indicati salvo quelli di cui alla legge n. 78 del 2001, quelli eventualmente derivanti da altre leggi nazionali ovvero quelli da cui gli stessi fossero gravati dalla normativa in materia di tutela dei beni culturali.

3. L'Assessorato regionale per i Beni culturali e l'identità siciliana e i Comuni nell'ambito dei rispettivi territori possono, nel rispetto delle leggi vigenti, promuovere l'apposizione di targhe o lapidi commemorative nei luoghi della memoria indicati dal comma 1

4. Fermi restando i luoghi della memoria individuati al comma 1 del presente articolo, resta salva la possibilità di individuare ulteriori luoghi della memoria da riconoscere con criteri di accreditamento che sono definiti con apposito regolamento.

5. Ai fini di una migliore fruizione dei luoghi della memoria individuati dal presente articolo la Regione promuove le azioni volte al rispetto dell'applicazione della legge n. 13 del 1989 riguardanti l'accessibilità e l'abbattimento delle barriere architettoniche, laddove ravvisabili».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.
Convenzioni

1. La Regione è autorizzata a stipulare convenzioni con i privati di cui all'articolo 10, comma 2, i quali dispongano di collezioni considerate di valore storico e che rendano disponibili tali collezioni per la consultazione pubblica.

2. Le convenzioni di cui al comma 1 disciplinano le modalità di consultazione pubblica per finalità di studio e generali, nonché gli interventi finanziari regionali a sostegno delle spese di conservazione e custodia, inclusi i relativi oneri di assicurazione.

3. Il regolamento di cui all'articolo 12 prevede i criteri e le modalità per la stipula delle convenzioni di cui al presente articolo e ne approva lo schema.

4. Dalle disposizioni di cui al presente articolo non possono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.

Accordi di collaborazione per interventi sul patrimonio storico-culturale

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare, ai sensi della vigente normativa regionale e nazionale, accordi con le amministrazioni pubbliche della Regione Friuli-Venezia Giulia e di altre Regioni per disciplinare la realizzazione in collaborazione di interventi di investimento finalizzati al recupero storico-culturale e alla valorizzazione turistica dei siti legati alla Prima Guerra Mondiale, nonché alla manutenzione, al restauro e alla valorizzazione di beni mobili compresi nelle tipologie di cui all'articolo 2 e destinati all'esposizione museale.

2. Dalle disposizioni di cui al presente articolo non possono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

CAPO II

Disciplina dell'attività di raccolta e collezionismo del patrimonio storico-culturale della Prima Guerra Mondiale

«Art. 9.

Raccolta di reperti mobili

1. L'attività di raccolta non autorizzata dall'Autorità competente di reperti riferibili al patrimonio storico-culturale della Prima Guerra Mondiale è vietata:

- a) nelle aree archeologiche ai sensi dell'articolo 101 del decreto legislativo n. 42/2004;
- b) nei siti individuati quali cimiteri di guerra.
- c) in tutti i luoghi di cui all'articolo 6.

2. Chiunque rinvenga o raccolga nei siti di cui al comma 1 reperti mobili o cimeli attinenti ai fatti o alla memoria degli eventi della Prima Guerra Mondiale di notevole valore storico o documentario deve ottemperare, entro sessanta giorni dal ritrovamento, all'obbligo di comunicazione, al Comune del luogo della raccolta, previsto dall'articolo 9 della legge n. 78/2001, indicandone la natura, la quantità e, ove nota, la provenienza».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10.
Collezioni private

1. La Regione riconosce l'importanza del collezionismo privato quale espressione della partecipazione dei cittadini alla salvaguardia della memoria storica della Prima Guerra Mondiale.

2. La Regione a tal fine tutela l'attività dei collezionisti privati, purché svolta nel rispetto della normativa vigente, e garantisce loro la possibilità di contribuire attivamente alla diffusione della conoscenza dei fatti storici della Prima Guerra Mondiale nel territorio».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

CAPO III
Interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio
della Prima Guerra Mondiale

«Art. 11.
Centenario della Prima Guerra Mondiale

1. La Regione siciliana, tenuto conto di quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 agosto 2012 'Istituzione del Comitato storico scientifico per il Centenario della Prima Guerra Mondiale', promuove e favorisce le commemorazioni per il Centenario della Prima Guerra Mondiale che decorre dal 2015, sostenendo la realizzazione e lo svolgimento d'iniziativa ed eventi culturali commemorativi con le relative attività di supporto nel territorio della Regione.

2. Per il conseguimento delle finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale approva, su proposta dell'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, tenuto conto del programma nazionale delle commemorazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale, a seguito del parere del Comitato consultivo, il programma regionale delle commemorazioni.

3. Dalle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non possono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio della Regione.

4. In considerazione del ruolo di primo piano svolto nel periodo della Prima Guerra Mondiale dagli insigni statisti siciliani Vittorio Emanuele Orlando, Antonino Di San Giuliano e Giuseppe De Felice Giuffrida in attuazione delle finalità di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), nel programma degli interventi è inserita la realizzazione di statue che ne ricordino le figure da collocarsi in una piazza nelle rispettive città natali. La realizzazione di tali monumenti è finanziata con sponsorizzazioni da parte di privati o raccolta fondi da parte di enti, associazioni e cittadini».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Art. 12.
Regolamenti di attuazione

1. Con regolamento da adottarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione legislativa competente, sono disciplinati le modalità e i criteri per l'attuazione degli interventi di cui all'articolo 11, fatto salvo quanto disposto al comma 2.

2. Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione legislativa competente, sono adottati i regolamenti attuativi della presente legge».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Art. 13.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Anche questo disegno di legge, quindi, è pronto per la votazione finale col sistema elettronico.

FORMICA. Passiamo alla votazione finale. Votiamolo!

PRESIDENTE. Si procede con la discussione del disegno di legge «Testo unico delle attività produttive» (nn. 683-2-228-490-254-548/A) posto al numero 5).

(brusio in Aula)

PRESIDENTE... Manca un Gruppo politico.

(brusio in Aula)

PRESIDENTE. Chi ci ascolta e ci vede praticamente non comprende cosa sta succedendo; per essere chiari manca interamente il gruppo del PD.

CORDARO. Non è un problema nostro!

(brusio in Aula)

CORDARO. Ho chiamato il capogruppo del PD ma non mi risponde, siccome c'è Aula in corso...

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, lei ha detto che ha sollecitato il Capogruppo del PD ad essere presente...

FIGUCCIA. Non possiamo aspettare gli altri! lei è il Presidente di tutti...

PRESIDENTE. Proprio perché sono il Presidente di tutti! Onorevole Figuccia, non mi ricordi che sono il Presidente di tutti, non possiamo approfittare dell'assenza di un Gruppo consistente! Avrei fatto lo stesso anche nel caso in cui mancava qualunque Gruppo, di questo potete starne certi!

(brusio in Aula)

CORDARO. Dobbiamo votare, non possiamo aspettare gli altri per votare!

FORMICA. Presidente, iniziamo o ce ne andiamo, rinvii alla prossima settimana o ce ne andiamo noi!

PRESIDENTE. No, non possiamo rinviare alla prossima settimana. Io sono dell'avviso che noi possiamo iniziare con la discussione sul Testo Unico...

(brusio in Aula)

MILAZZO GIUSEPPE. Forza Italia abbandona l'Aula e vediamo se si va avanti!

PRESIDENTE. No, no, Forza Italia non può abbandonare l'Aula!

Invito i deputati a prendere posto. Onorevoli colleghi, dobbiamo esprimere tre voti su tre disegni di legge.

Votazione finale del disegno di legge: “Norme contro la discriminazione determinata dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere. Istituzione del registro regionale delle unioni civili”. (nn. 141-206-778 bis/A)

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: **Votazione finale del disegno di legge: “Norme contro la discriminazione determinata dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere. Istituzione del registro regionale delle unioni civili”. (nn. 141-206-778 bis/A)**

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la verifica richiedenti per il voto segreto.

Non ci sono i 12 richiedenti.

Devono esserci 12 richiedenti, onorevoli Greco. Erano 11.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 117.1. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

LENTINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a scampo di equivoci, nulla sicuramente contro queste persone perché le ritengo persone umane come lo sono io. In questo momento, Presidente, si mette in difficoltà...

PRESIDENTE. Un attimo, onorevole Lentini, perché c'è troppa distrazione. Qui dobbiamo convincerci: o si sta votando ognuno liberamente con la propria coscienza vota come ritiene più opportuno e ascoltiamo anche i colleghi che parlano che possono avere opinioni diverse dalle nostre oppure continuiamo a fare caciara. Dobbiamo convincerci, se è una legge importante sì o no.

LENTINI. Vorrei dare a quest'Aula qualche dato, vorrei mettere a conoscenza per chi non sapesse. L'Italia è stata classificata da una indagine demoscopica della PEW Research Center di Washington, la terza dopo Inghilterra al 76 per cento, 77 per cento la Francia, 74 per cento l'Italia...

PRESIDENTE. Scusate, se non c'è silenzio e ascoltiamo i colleghi che intervengono non ha senso stare in quest'Aula!

LENTINI. Signor Presidente, volevo mettere a conoscenza mettere a conoscenza, il Parlamento regionale siciliano che, secondo uno studio di indagine demoscopica (*PEW Research Center di Washington*) l'Italia si colloca, nella *top ten*, fra le dieci nazioni più *gay friend* a livello mondiale.

Cioè l'Italia riconosce, al 74 per cento della sua popolazione, queste persone, questa condizione.

Il 77 la Francia, il 76 l'Inghilterra (cioè la Gran Bretagna). La Gran Bretagna, rispetto a noi, di evoluzione ci dà il massimo.

Poi volevo ricordare che è un'offesa ai cristiani, ma non perché non accettiamo questa cosa. E' un disegno inutile, e lo voglio dire a chiare lettere ed in qualsiasi sede anche televisiva!

Lo stesso ufficio nazionale antidiscriminazione razziale (UNAR), a meno che noi non disconosciamo questi istituti, Agenzia delle Presidenza del Consiglio dei Ministri, nella sua strategia nazionale per la prevenzione e contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e

sull'identità di genere, riconosce che non esistono dati, o indagini, di casi discriminatori sessuali in ambito lavorativo, pubblico e privato, e nell'assegnazione di alloggi o in ambito sanitario.

Poi mi spiegate, vorrei sapere, una cosa Presidente. Oggi uno si iscrive in un registro. Dopo che succede? Quando questi si separano. C'è il divorzio, cosa c'è? Dobbiamo votare pure qualcosa che, dobbiamo capire, esattamente, cosa significa, ma di cosa stiamo parlando?

Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 223 recita, all'articolo 4: "La famiglia anagrafica (a questo punto, estendendo..) Una famiglia anagrafica può essere costituita da una sola persona".

Questo è l'articolo 4 che recita questo decreto presidenziale.

Presidente, questa è una proposta, un DDL manifesto con cui qualcuno vuole dimostrare, all'esterno, e si vuole accaparrare, sicuramente, consensi. Dico, se questa è politica....

Questa è - infatti prendo la parola a nome mio e non del partito che non c'entra niente - una proposta di legge bipartisan, dove ognuno di noi deve sviscerare le cose che funzionano e che non funzionano.

Da quando sono nato, personalmente, non ho mai discriminato per queste persone, e non intendo mai farlo, perché questa è una vita libera, democratica dove ognuno può vivere come vuole.

Ma mettere a votazione una cosa del genere è un'offesa ai cristiani, al Cristianesimo, perché nessuno di noi ha mai frainteso la dignità e il dovere, e la democraticità verso queste persone.

Questo è, veramente, un caso anomalo. Anziché stare qua dentro, pensare, invece, ai tanti cittadini che soffrono, maledettamente, non trovando un lavoro noi veniamo qua, a perdere tempo, solo per parlare di discriminazioni inesistenti.

Questa è solo, ed esclusivamente, una vergogna. E per questo voto no!

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, volevo annunciare il voto del Nuovo Centro Destra. Il Nuovo Centro Destra non voterà contro la legge, non voterà nemmeno a favore. Non perché ci rendiamo conto che anche chi è fuori dalla famiglia come noi la intendiamo non abbia diritti reali e veri, ma perché la legge così come è nata è una legge manifesto, una legge che non avrà nessun riscontro oggettivo, una legge che risponde solo ed esclusivamente all'intento di *captatio benevolentiae* nei confronti di categorie che invece avevano bisogno di una legge seria, di un intervento certo, di interventi concreti.

Abbiamo fatto una legge che già è stata impugnata dal Commissario dello Stato, così come ho ricordato ieri sera. Una legge che il Commissario dello stato ritenne essere anticostituzionale e che quindi rischia di essere impugnata dal Consiglio dei Ministri.

Abbiamo fatto una legge che istituisce il registro delle unioni civili quando tutti noi sappiamo che quel registro può essere tenuto solo ed esclusivamente dai comuni che lo fanno in nome e per conto dello Stato.

Non abbiamo voluto porre limiti, veda lo scandalo è proprio questo, signor Presidente, al numero dei componenti del nucleo familiare, questa famiglia è una famiglia matriarcale in cui il marito può avere più donne, o la donna può avere più mariti, oppure possono essere più i soggetti che si uniscono a costituire una famiglia. Questo non lo abbiamo chiarito. Credo che anche questo andasse chiarito.

Così come dissi qualche mese fa quando abbiamo parlato di questa proposta, quando si è legislatori non si ha alcuna fede, si risponde solo ed esclusivamente alla propria coscienza e la mia coscienza mi dice che abbiamo fatto una legge cattiva che abbiamo fatto una legge che non ha nessuna utilità, che abbiamo cercato attraverso questo provvedimento legislativo di rispondere in

maniera poco incisiva o addirittura in maniera inesistente ad un problema serio che andava affrontato e risolto in maniera sicuramente più concreta.

Veda, anche l'articolo riferito all'educazione dei soggetti che arrivati a questo punto questo Parlamento ritiene essere diversamente abili e in quanto tali devono essere inseriti in un contesto di normalità. Anche quell'articolo credo debba offendere la coscienza di ognuno di noi.

L'avete voluto approvare. Ho apprezzato che almeno una parte di esso è stato cassato da parte della maggioranza venendo incontro a quella che era una mia richiesta, ma non basta, così come non basta il provvedimento ultimo approvato, cioè quello secondo il quale non ci sono necessità di risorse economiche per questa legge. Così non può essere, Presidente, anche perché l'articolo 3 prevede competenze ben specifiche e prevede appunto in maniera chiaro ed evidente la necessità di risorse da destinare all'educazione e alla formazione dei soggetti non più normali.

Tutto questo, signor Presidente, ci spinge a ribadire il nostro no a questa legge, ma nello stesso tempo ad affermare con orgoglio che noi volevamo una legge migliore, una legge diversa, una legge che rispettasse tutti e non una legge manifesto.

ANSELMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANSELMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, intervengo per annunciare il voto favorevole mio e del gruppo di Articolo 4 a questo disegno di legge e per sottolineare che tristemente, ancora oggi, si rinvengono degli atteggiamenti omofobi e discriminatori. Noi stiamo approvando in Aula un disegno di legge contro la discriminazione e sentiamo interventi dove la discriminazione è il minimo comune denominatore, dimenticandoci che l'Unione Europea, il Trattato di Nizza, ci hanno sollecitato sull'approvazione di norme antidiscriminatorie. La stessa Unione Europea ha istituito la giornata contro le discriminazioni che sono discriminazioni di ogni tipo.

Questo disegno di legge è stato identificato come il disegno di legge per i gay. No. A parte che non è così perché non è un disegno di legge sull'omosessualità ma è un disegno di legge che riconosce dei diritti alle unioni di fatto perché oggi la società è cambiata, non è più la società che esisteva vent'anni fa, trent'anni fa, oggi ci sono molte giovani coppie che per i motivi più vari non possono sposarsi e quindi non essere legalmente la famiglia tradizionale, ma che non hanno nulla di meno rispetto alle famiglie cosiddette tradizionali per cui penso che oggi questo Parlamento, contrariamente a quanto sento e ho sentito in questi giorni nelle discussioni su questo disegno di legge, stia dando una grande prova di civiltà e soprattutto di essere al passo coi tempi.

SIRAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIRAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non avevo nemmeno intenzione di intervenire, è sottinteso che il nostro gruppo voterà a favore di questa legge e non volevo intervenire perché non riteniamo che questa legge sia un manifesto di cui vantarsi o di cui fare vanagloria da questo scranno. Peraltro è una legge di cui sono orgoglioso, sono orgoglioso di avere contribuito a scriverla, sono orgoglioso di aver fatto parte della commissione che l'ha esaminata e sono orgoglioso di fare parte di quest'Aula che la voterà. E' una legge di diritti, è una legge che pone la Sicilia, la tanto vituperata Sicilia, sempre criticata, pone la nostra Isola all'avanguardia su questo tema, ma oltre questo mi ha spinto ad intervenire quello che ho sentito dire in quest'Aula poco fa, cioè che non esistono discriminazioni. Onorevole Lentini, lo vada a dire al transessuale che è stato pestato l'altra

notte a Catania! Lo vada a dire alle decine di persone pestate in Sicilia, a Palermo, nelle nostre città soltanto perché gay o soltanto perché transessuali!

Lo vada a dire a loro che non esistono discriminazioni! Le discriminazioni esistono, ci sono, esistono sui posti di lavoro, esistono per le strade, esistono nei locali.

Questa legge non risolve i problemi e peraltro per i pestaggi esiste la legislazione ordinaria, ma se iniziamo a fissare dei diritti, se iniziamo ad intraprendere un cammino per la nostra Isola si potrà arrivare al momento in cui non esistono 'diversità', che è diverso da 'differenze' come si diceva ieri. Ieri si parlava di differenze e di diversità. La differenza è avere o no la barba, avere o no gli occhi azzurri, in questo siamo tutti differenti.

La diversità è un'altra cosa. La diversità è quella che nasce dalle concezioni culturali, quella che nasce dall'arretratezza che si sente in certi discorsi che sono fatti da questo stesso scranno. Quindi, come dicevo prima, noi orgogliosamente e convintamente voteremo sì a questa legge.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzitutto Presidente mi permetta di scusarmi colei e con l'Assemblea della reazione di ieri sera in merito alla discussione del testo relativo ai centri storici.

Ci tenevo a intervenire prima del voto finale su questo disegno di legge, ovviamente il mio voto è favorevole, ritengo che ci sia stato un minimo di contrapposizione ideologica su una vicenda che, è scontata e a poco serve la contrapposizione ideologica perché alla fine con questo disegno di legge non stiamo facendo altro che sancire alcuni principi fondamentali, non solo della Costituzione, del buon costume, ma proprio dell'essere umano, che è il rispetto profondo tra le persone, quindi sono contento di votarlo, ringrazio la Commissione e i partiti che sono riusciti a trovare una sintesi.

Ogni volta che ho l'occasione di votare una legge che vede la sintesi anche tra forze della maggioranza e forze dell'opposizione, mi aiuta a trovare le ragioni ancora della mia presenza in Parlamento.

A volte mi sembra che il tempo non venga utilizzato al meglio e quindi, quando almeno troviamo la sintesi e la capacità di andare avanti per me non è motivo di allegria e di sorrisi ma è motivazione ad andare avanti perché si riesce ancora a produrre atti.

Ci tengo Presidente a chiederle, nella qualità del ruolo della sua funzione e chiedo anche ai Capi Gruppo che, con la stessa celerità e con lo stesso impegno questo Parlamento deve sviluppare misure ferme, importanti, a sostegno delle famiglie.

Ho presentato un disegno di legge e qualcun altro c'è che va questa direzione e mi auguro da parlamentare in maniera trasversale, quindi sia tra le forze di maggioranza che dell'opposizione di concludere quest'esperienza e poter dire di aver votato un intervento serio a favore delle famiglie.

Un intervento che ci metta in condizioni di sostenere le famiglie che hanno più figli, che hanno oltre tre figli, le famiglie che hanno un disabile all'interno del nucleo familiare; le famiglie che hanno sfratti esecutivi, e un piccolo contributo potrebbe mettere in condizione di trovare una soluzione.

Preannuncio che ho depositato un disegno di legge che va questa direzione e attenziona il sostegno alle famiglie e sono contento che questa sera, posso votare intanto questo disegno di legge, fermo restando che aspetto con ansia di poter votare con le stesse modalità e con un grande accordo tra maggioranza e opposte anche un disegno di legge a sostegno delle famiglie siciliane.

FERRANDELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRANDELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non volevo sporcare il mio intervento con una polemica però, famiglie bisognose, dipende da qual è il proprio concetto di famiglia.

Noi oggi ci apprestiamo a votare anche delle norme che riguardano la famiglia. Spero che ci siano poche famiglia bisognose in generale. Sono contento di essere anche in parte l'estensore di questa legge che porta la mia firma come primo firmatario, ma in rappresentanza del Movimento e del coordinamento del Palermo Pride che ha scritto a più mani questa legge con me che ha visto il contributo di altre forze parlamentari e convinto della I Commissione; credo che questa è una legge che qualifica il lavoro parlamentare di questa Assemblea.

Pertanto, sono contento che almeno questa Assemblea lascerà nella storia un motivo per il quale è stato, è valsa la pena solcare questi terreni, vivere questi banchi e riuscire a dare un segnale ai siciliani, è un primo passo, è un primo segnale, sono contento che oggi si ponga anche fine in larga parte alla tanta ipocrisia che c'è intorno ad argomenti di grande attualità e di realtà e sono contento che questa Assemblea stia guardando con gli occhi della realtà, con gli occhi della verità e che soprattutto si stia comportando, ognuno di noi, veramente da legislatore, il legislatore deve legiferare per la totalità dei cittadini che vivono nella Regione siciliana, con questa legge noi lo stiamo facendo.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, desidero ringraziare i colleghi della Commissione perché in Commissione si è fatto un lavoro di grande unità, con uno spirito costruttivo che ha consentito al di là delle appartenenze ai Gruppi, di esitare un testo frutto di un lavoro di sintesi.

Io non voglio usare toni enfatici perché credo che le leggi sono sempre strumenti, e gli strumenti sono buoni se vengono poi utilizzati e se vengono, come dire, se possono migliorare la condizione di vita delle persone. Io una cosa sola voglio dire: lo dico a chi, non lo so forse perché conosce poco la legge rischia di usare invece toni enfatici al contrario, questa è una legge che stabilisce un principio che le persone in Sicilia sono uguali e che l'accesso ai servizi che eroga questa Regione deve essere garantita a tutte le persone, al di là delle razze, degli orientamenti sessuali, delle condizione familiari perché la possibilità della universalità degli accessi è la condizione per fare una battaglia vera contro ogni forma di discriminazione, e soprattutto ad educare i nostri figli alla cultura della tolleranza, della solidarietà e della partecipazione. Io sono orgoglioso di questa legge, ripeto, senza enfasi ma sono orgoglioso perché credo, io sono in questo Parlamento dal 2001 come lei, Presidente, ma devo dire con grande onestà che probabilmente nel 2001, nel 2002, nel 2003, nel 2004 era difficile immaginare che potesse il Parlamento della Sicilia approvare una legge come questa. Se oggi questo avviene vuol dire che qualcosa è cambiato a volte al di là di quello che si immagina.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, nell'annunciare il voto favorevole alla legge da parte del Gruppo del Partito Democratico spendo poche parole, ma spero che diano il senso di come questo percorso legislativo è stato vissuto. Io credo che l'approvazione di questa legge determini oggi nella nostra Regione, lo dico con una punta di orgoglio, un reale avanzamento civile e

democratico: è una legge che contiene principi importanti, e io che ho ascoltato con attenzione, il dibattito che in questi giorni si è svolto, ho avuto la sensazione che non ci fosse piena consapevolezza che questa legge, Presidente, dà davvero attuazione ad una delle norme fondamentali ad uno degli articoli fondamentali della nostra Carta costituzionale, mi riferisco ovviamente all'art. 3, attraverso questa legge nella nostra dimensione di ordinamento giuridico regionale noi contribuiamo a rimuovere quegli ostacoli che impediscono il pieno svolgersi della personalità dell'uomo che è soprattutto ostacolata, Presidente, dalle discriminazioni fondate su diversi elementi non ultimo quello fondato sui sessi.

Allora, da questa Tribuna, Presidente, io dico che oggi l'Assemblea regionale siciliana scrive una bella pagina della propria storia, una pagina che dà davvero il senso di come ormai alcuni retaggi del passato, alcuni retaggi che hanno impedito che la nostra società possa crescere nell'equilibrio senza discriminazioni, con il rispetto reciproco di tutti i cittadini senza alcuna distinzione legata ad elementi che certamente sono all'indice della nostra Costituzione e che pertanto credo davvero che con il disegno di legge che il parlamento si appresta a votare e ad approvare la nostra Regione segni un momento di svolta nell'affermazione dei principi antidiscriminatori che sono odiosi e che rendono una società divisa, una società poco coesa.

Per questo, Presidente, ribadisco il voto favorevole al disegno di legge del gruppo del Partito Democratico.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Ho assistito a un dibattito molto sentito, a volte anche con toni che non ho condiviso e voglio subito preannunciare che né io né gli altri componenti del mio Gruppo ci iscriviamo ad una delle due fazioni che si sono confrontate, a mio modesto parere, a nostro modesto parere, fuori dagli schemi con toni inappropriati e con argomentazioni inappropriate.

Vorrei essere molto chiaro. Guardate che da domani, nell'auspicio che questo disegno di legge venga approvato, le garanzie per i soggetti che sono oggetto di questa legge non cambiano: non diventano di più, non diventano di meno.

Chi commette discriminazioni e delitti era perseguito dal Codice Penale e continuerà ad essere perseguito nella stessa maniera e, quindi, per questa ragione noi, secondo me, sbagliamo quando parliamo di una legge che determina una rivoluzione sotto il profilo dei diritti civili.

I diritti civili, cui fa riferimento in maniera propria questa legge, quei diritti civili avevano in uno Stato democratico e quei diritti civili conservano.

Questa, quindi è una legge che Governo, Presidente della Regione, onorevoli colleghi, ha tanti limiti. Noi abbiamo provato a migliorarla, anche forzando un po' le norme.

Avevamo provato, per esempio, a far passare un principio semplice che ci pareva di buon senso: la successione nella locazione di un appartamento in caso di morte. Giustamente ci è stato risposto che sono norme nazionali, che sono materie che vengono regolate dal diritto civile e quindi dietro questo disegno di legge e dietro queste corrette argomentazioni degli uffici, sotto il profilo costituzionale si cela, in qualche modo, l'inganno che qualcuno potrebbe ideologicamente sbagliando rappresentare, sostenendo questo disegno di legge.

Noi, il Gruppo parlamentare del Cantiere Popolare – Verso Forza Italia, non facciamo battaglie ideologiche su questo tema.

Noi siamo convinti, però che questo disegno di legge aiuti la cultura della democrazia e la cultura del rispetto per le persone; noi siamo convinti che questo disegno di legge sia un primo passo verso

una civiltà compiuta e, per questa ragione, senza tifo e senza urlare annunciamo pacatamente, ma convintamente, che voteremo favorevolmente al disegno di legge.

TURANO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, è noto sin da ieri quale era la posizione del Gruppo parlamentare che rappresento, a parte i tatticismi che l'Aula impone in relazione al mutamento che la politica richiede, non mi scandalizza niente, non votavo contro un disegno di legge o a favore di un disegno di legge, nel caso di specie, perché lo ritenevo giusto o ingiusto.

Ieri negli interventi che ho fatto ho cercato di commisurare i legittimi diritti di persone che decidono di esprimere la loro libertà in maniera - e vorrei che mi seguisse anche l'onorevole Ioppolo - diversa da come il codice civile regola la materia.

Allora mi chiedo, e chiedo all'onorevole Cordaro, che ha appena finito di dire che questa legge non aggiunge nulla e non toglie nulla, che legge è? E' una legge, dice l'onorevole Cordaro, che dà, che traccia la via per la cultura della democrazia. Non credo che la Sicilia abbia bisogno di una legge di questo tipo per esercitare la democrazia come l'ha appena esercitata liberamente, scegliendo liberamente tra i propri rappresentanti.

Perché faccio questo ragionamento, Presidente? Perché deve essere chiara una cosa: spesso sento dire il Parlamento siciliano o l'Assemblea regionale siciliana, per me cambia poco, si sono sempre distinte per fare leggi che producano un effetto giuridico. Ma se su questi argomenti il Parlamento siciliano non ha potestà legislativa, di cosa stiamo parlando? E vorrei che il capogruppo del PD mi seguisse, perché un discorso è dire che approviamo una legge che abbia una volontà educativa, un discorso dire che approviamo una legge che abbia efficacia giuridica.

Chiedo al Presidente dell'Assemblea: se domani mattina dovessi io presentare un disegno di legge che enuncia meri principi di politica estera, o di modifica alle norme del codice penale o del codice civile, senza che l'Assemblea ne abbia competenza, cosa fa il Presidente dell'Assemblea? Incardina il disegno di legge?

Ecco perché non mi sento di dire che sono contro la legge che stiamo facendo, ma farei una violenza a me stesso se dovessi dire che la voto convintamente o che ne sono orgoglioso come ha appena finito di dire l'onorevole Cracolici.

L'onorevole Cracolici è un parlamentare di lunga esperienza ed era solito fare emendamenti a qualunque disegno di legge ed a prescindere dal ruolo che ricopriva in questa Assemblea, di maggioranza o di opposizione, e a motivare le sue ragioni per raggiungere degli effetti giuridici.

Noi con la legge di oggi stiamo facendo una legge di mero principio, una legge - ed io non voglio prendere in giro nessuno - che domani si deve sapere non avrà nessuno effetto giuridico, se non farci correre il rischio di vedere per la prima volta nella storia della Repubblica - onorevole assessore Caleca, lei che è un fine giurista - per la prima volta nella storia della Repubblica una legge impugnata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Perché, ahimé, se è vero quello che sto per dire, che il sindaco di Roma, ha fatto una delibera con cui istituiva il registro delle coppie di fatto, che produceva effetti giuridici, ed è stato costretto da un ministro dell'Interno, per il tramite del signor Prefetto di Roma, a revocare quella delibera, perché aveva sconfinato in competenze che non appartenevano all'amministrazione politica, diciamo, del comune di Roma, oggi vorrei dire che, se noi avessimo la volontà di incidere per davvero sulla materia, dovremmo fare come il sindaco di Roma, cioè legiferare in una cosa di cui non abbiamo competenza.

Se il legislatore nazionale si è riservato la definizione della materia, tra le proprie esclusive competenze, è perché vuole che a Palermo, o a Belluno, ci sia un univoco comportamento. E noi, oggi, con questa legge, non siamo nelle condizioni di incidere in questo modo.

Che cosa stiamo producendo? Stiamo producendo una legge-manifesto che non produce effetti? Diciamolo! Non creiamo aspettative diverse perché, diversamente, potremmo ingannare le persone.

Stiamo producendo una legge che incide sulla materia civilistica, regolando i rapporti che, invece, lo Stato dice non possiamo fare? Magari, sarebbe una sfida, secondo me, più intrigante! Nel senso che io poi avrei la libertà di sostenere, nel rispetto dei miei valori se sbaglio o faccio bene. Ma questo strumento è una scorciatoia che non porta a nulla, se non a dire che siamo tutti d'accordo che riconosciamo che in Sicilia ci sono, il valore delle differenze che così vengono classificate.

Onorevole Cordaro, ho sfiorato ed io non sono solito farlo, però, mi permetta che su questi valori, che su questi temi, un poco di tolleranza non fa male.

Allora, signor Presidente, io non me la sento di andare contro la volontà dell'Assemblea.

Se c'è qualcuno che è infastidito dal mio intervento, può comunicarlo pubblicamente, senza problema alcuno. Se c'è qualcuno che viene qua, io sono solito rispettare i tempi, non mi sono mai lamentato di quando i tempi non sono rispettati dai colleghi, però, purtroppo, su alcuni valori io non transigo.

Prendo atto che c'è una volontà dell'Assemblea regionale di votare una legge e, sicuramente, non contribuisco al voto favorevole, su questo dobbiamo essere chiari. Se poi, tecnicamente, voterò contro o mi asterrò, questo sarà un fatto che deriva dalla valutazione personale che faccio io e che fanno i singoli colleghi, perché ognuno deve avere, su questa materia, la libertà di potere agire. Sta di fatto che non voglio prendere in giro alcuno, né mi presto a fare leggi-manifesto che non raggiungono alcun obiettivo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Regione, onorevole Crocetta.

CROCETTA, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli deputati, sarò brevissimo.

IOPPOLO. Non ci convinca a votare contro!

CROCETTA, *Presidente della Regione*. Io ritengo che la decisione che si accinge a prendere il Parlamento siciliano sia una decisione importante, una decisione in cui, a volte, problemi legati all'idea della famiglia, delle scelte di vita che si possono fare su questo campo, possono anche fare a pugni con le proprie scelte morali. Ma il legislatore non legifera per regolamentare e per fare in modo che la società sia regolamentata sulla base delle proprie scelte di vita. Il legislatore legifera perché a tutti i cittadini, al di là delle proprie convinzioni religiose, etiche, morali, vengano garantite le opportunità di scelte di vita che ogni famiglia e ogni individuo vuole fare.

Questo è il tema. Io ricordo che noi abbiamo avuto dibattiti anche importanti nel nostro Paese che hanno riguardato, per esempio, vicende storiche come quelle del divorzio, dell'aborto. Nella vicenda sul divorzio molti, riferendosi al principio di indissolubilità del matrimonio, non volevano riconoscere questo diritto ad altri, poi alla fine è prevalsa anche nel mondo cattolico una spaccatura sui comportamenti referendari di quel mondo perché il tema che ci si è posti è se un diritto al quale non si vuole ricorrere possa essere negato, invece, a chi lo voglia esercitare e ci sono stati anche i cattolici per il no al referendum sul divorzio.

Fa parte della storia del nostro Paese e non mi pare che avere introdotto in Italia il divorzio abbia distrutto le famiglie, così come avere fatto la legge sull'aborto non ha incrementato il numero dei casi di aborto, anzi li ha diminuiti perché ha consegnato alle strutture sanitarie ciò che avveniva a volte nella clandestinità che, puntualmente, informano anche di fronte ad una donna che voglia

abortire che c'è la possibilità anche di dare in affidamento a terzi e di partorire persino nell'anonimato e si possono anche lì salvare delle vite di nascituri.

Allora, la legge non può interpretare l'approccio che noi abbiamo nei confronti della morale, soprattutto quando i comportamenti dei cittadini e dei singoli non ledono la libertà degli altri.

Quale libertà lede una coppia di fatto agli altri cittadini? Credo nessuna. Il tema però che si pone stasera è se creare un registro. Ma un registro cosa sancisce rispetto all'esercizio di fatto di comportamenti? Sancisce soltanto che quell'esperienza, che fino ad oggi avviene in modo quasi clandestino nella non ufficialità, possa essere, invece, vissuta facendola conoscere alle pubbliche autorità. Dal punto di vista sociale non è meglio?

Non è meglio che coppie che oggi vivono clandestinamente i loro rapporti invece vivano in modo ufficiale il loro rapporto. Dovrebbe essere persino di interesse pubblico avere questi registri e credo sia molto importante che noi non sanciamo elementi di discriminazione rispetto a questo. Non cristallizziamo, è inutile rivendicare una legge nazionale che segnerà altri elementi.

Qui stiamo dicendo altre cose. Non è che stiamo regolamentando un istituto diverso dal matrimonio ma semplicemente sancendo il fatto che delle coppie che esistono nella realtà possono registrare e possono avere il riconoscimento e i diritti civili uguali a quelli che vengono concessi agli altri. Ma io faccio una riflessione persino violenta nella sua esternazione: lasciamo perdere la vicenda delle coppie omosessuali. Ma parliamo, ad esempio, delle coppie eterosessuali che sono di gran numero le coppie di fatto che hanno bisogno di una legislazione in Italia. Ma se una coppia di fatto ha cinque figli, è in condizioni economiche di disagio e chiede di accedere ad una casa popolare perché dovrebbe non avere riconosciuto questo diritto alla solidarietà, a vivere una condizione normale di vita, anche dal punto di vista sociale, economico che viene riconosciuto ad una coppia sposata che, magari, non ha figli o di figli ne ha uno o due o magari ha condizioni economiche diverse?

Allora, anche sul piano della carità cristiana non ci viene chiesto di giudicare gli altri, ci viene chiesto l'esercizio della carità, l'esercizio cristiano e il perdono per chi è convinto che quelle persone vivano nel peccato e, soprattutto, di non essere giudici come invita a fare il Vangelo perché non è data a noi la possibilità di giudicare su quello che riguardano le scelte morali ed etiche delle persone.

Io voglio dire qui con semplicità, riferirmi alle posizioni che un illustre Vescovo siciliano ha assunto pubblicamente quando dice lo Stato deve disciplinare le coppie di fatto e dare gli stessi diritti che si danno alle coppie regolarmente sposate oppure al Papa che dice, anche di fronte a una posizione che persino qui io ho ridimensionato, quelle delle scelte omosessuali, "chi sono io per giudicare un omosessuale, chi siamo noi per giudicare delle persone che hanno scelto di vivere nell'amore e di viverlo pubblicamente?". Chi siamo noi? Noi dobbiamo solo garantire i diritti e non ragionare con il nostro sistema morale cercando di imporre agli altri magari scelte che non condividiamo.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Crocetta.

Comunico che sono stati presentati due ordini del giorno:

- n. 409 «Dichiarazione stato di calamità per Lampedusa» degli onorevoli Alloro ed altri.
- n. 410 «Iniziative per garantire l'incolumità e la sicurezza dei pescatori siciliani, nonché degli operatori turistici, che svolgono la loro attività nella zona meridionale del bacino del Mediterraneo, alla luce dei recenti sviluppi politici in territorio libico», degli onorevoli Mangiacavallo, Cancellieri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Dico subito che sono poco pertinenti ma penso che ci sia una condivisione, poco pertinenti con la materia che stiamo per votare che riguardano, però, Lampedusa. Uno presentato da tutti i gruppi parlamentari, primo firmatario l'onorevole Alloro, l'altro presentato dal Movimento 5 Stelle.

MILAZZO GIUSEPPE. Ma su temi così importanti lei deve convocare un'Assemblea con un ordine del giorno *ad hoc*.

PRESIDENTE. Va bene, allora non vengono trattati gli ordini del giorno. No, basta. Avevo chiesto, se l'Aula era d'accordo li ponevo in votazione perché penso che siamo d'accordo. Non posso dare la parola sugli ordini del giorno per ora. Siamo d'accordo ad approvarli. Penso che il Governo possa essere d'accordo.

Viene apposta la firma di tutti i gruppi parlamentari su quello dell'onorevole Alloro ma, credo, anche, su quello del Movimento Cinque Stelle.

Quello dell'onorevole Alloro, che porta tutte le firme, "Impegna il Governo della Regione ad intervenire perché venga accolta la richiesta di calamità fondata sul riconoscimento che Lampedusa è oggetto di scenari bellicosi".

Quello del Movimento Cinque Stelle "Impegna il Governo ad intervenire presso il Governo nazionale affinché quest'ultimo, mediante azioni concrete, garantisca l'incolumità e la sicurezza dei pescatori siciliani, nonché degli operatori turistici che svolgono la loro attività nella zona meridionale del bacino del Mediterraneo". Viene apposta la firma dei gruppi anche su questo.

Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 409, primo firmatario onorevole Alloro. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 410, primo firmatario onorevole Mangiacavallo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme contro la discriminazione determinata dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere. Istituzione del registro regionale delle unioni civili» (141-206-778 bis/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge:

"Norme contro la discriminazione determinata dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere. Istituzione del registro regionale delle unioni civili" (141-206-778 bis/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene, come me, preme il pulsante bianco.

Io penso di avere svolto il mio ruolo dando la possibilità a tutti di intervenire, ma posso pure astenermi su un disegno di legge che, per me, è condivisibile sulle questioni di carattere generale. Però, consentitemi, è stata data un'impronta ideologica forzata nel dibattito di ieri. No, Movimento Cinque Stelle, leggiamo i *tweet*, tutto quello che c'era in Aula e quant'altro. Queste non sono battaglie che appartengono a questo gruppo o a quell'altro, appartengono, soprattutto, alla coscienza di ognuno di noi. Oggi l'onorevole Dipasquale ha fatto un ottimo intervento, richiamando il fatto che noi abbiamo depositato in Aula tantissimi disegni di legge che riguardano le famiglie in generale, e

rientrano pure questi. Per quelli il percorso accelerato, obiettivamente, non è stato chiesto in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, per cui io raccolgo il...

CORDARO. Abbiamo raccolto un emendamento che inseriva anche le famiglie.

PRESIDENTE. Raccolgo l'invito formulato dall'onorevole Dipasquale, e mi farò promotore io nella prossima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari di dare un'accelerata ai disegni di legge che riguardano la famiglia.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	70
Maggioranza	36
Favorevoli	50
Contrari	5
Astenuti	15

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Abbiamo altri due disegni di legge da votare.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge: "Disegno di legge da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante Istituzione del Nucleo Investigativo Speciale per gli Scomparsi (NISS)". (796/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge: "Disegno di legge da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante Istituzione del Nucleo Investigativo Speciale per gli Scomparsi (NISS)". (n. 796/A)

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene, come me, preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	68
Maggioranza	35
Favorevoli	66
Contrari	0
Astenuti	2

(L'Assemblea approva)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima Guerra Mondiale ed interventi per la promozione delle celebrazioni del centenario dell'inizio del conflitto». (751/A)»

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima Guerra Mondiale ed interventi per la promozione delle celebrazioni del centenario dell'inizio del conflitto»» (751/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	63
Maggioranza	32
Favorevoli	61
Contrari	0
Astenuti	2

(L'Assemblea approva)

Ricordo che in Conferenza dei Presidenti, non l'ultima, ma la penultima, si era convenuto di incardinare il disegno di legge "Testo unico sulle attività produttive".

Sull'ordine dei lavori

CIMINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento non vuole essere ripetitivo però, ahimè, anche oggi l'Assemblea regionale siciliana ha votato dei provvedimenti importanti che rappresentano delle norme di principio e anche gli stessi ordini del giorno che l'Aula ha esitato attenzionano tematiche molto delicate soprattutto oggi in cui l'isola di Lampedusa e di Linosa a maggior ragione vivono una grande situazione di emarginazione.

Ritengo, onorevole Presidente dell'Assemblea e onorevoli colleghi, che l'Assemblea regionale siciliana e il Governo, sugli argomenti trattati, devono poter rispondere e dare concretamente delle risposte vere con un'azione che possa essere magari concertata con l'Assemblea regionale siciliana ed anche con il Governo nazionale.

Innanzitutto, sul testo di legge, onorevole Presidente, della legge voto, dell'onorevole Cordaro, vorrei sapere - e lo ribadisco anche ai funzionari dell'Assemblea - qual è lo stato dell'arte di tutti i disegni di legge voto esitati dall'Assemblea regionale e inviati a Roma. Se questi disegni di legge esitati dal Parlamento nazionale sono stati dalle Commissioni parlamentari nazionali cestinati o se ancora oggi sono in vita e sono presenti nell'ordine del giorno dei lavori della Camera o del Senato.

Vorrei avere ufficialmente contezza di questi disegni di legge perché mi pare che dal disegno di legge, fortemente voluto anche dal Presidente dell'Assemblea, di abrogazione dell'articolo 36, comma 2, dello Statuto che ancora oggi assume una grande rilevanza ed attualità, perché pare strano che il Governo nazionale, signor Presidente, stia concludendo una trattativa per le imposte che i siti *internet* debbono dover pagare in Italia, sebbene abbiano sede legale fuori dall'Italia, lo stesso criterio non viene utilizzato, invece, per le imposte di chi produce in Sicilia, ma deve versare le imposte nel bilancio dello Stato.

A me pare che una regola che il Governo nazionale vuol far valere nei confronti dell'Europa, il Governo nazionale non può far valere per la Sicilia rispetto alle casse dello Stato.

Questa legge è stata una legge esitata da quest'Aula ed è abbandonata nei cassetti del Parlamento nazionale. *Idem* la legge che autorizzava la possibilità di aprire i casinò in Sicilia.

Lo ribadisco, è possibile giocare con il gioco d'azzardo attraverso *internet* da casa con le televisioni e non è possibile, invece, creare una condizione di pari opportunità economica anche per chi vuole investire nel nostro territorio e di questo vi è un disegno di legge votato anche all'unanimità che giace nel Parlamento nazionale.

A giorni arriverà anche il disegno di legge dell'onorevole Cordaro che riguarda la tematica delle persone scomparse e noi abbiamo la necessità di sapere questi disegni di legge e questo voto dato dall'Assemblea regionale che fine fa.

Concludendo, l'ordine del giorno su Lampedusa. Io riterrei che sarebbe necessario poter creare un momento di incontro dell'Assemblea regionale siciliana anche a Lampedusa, potere valorizzare la presenza del Parlamento siciliano anche nei confronti degli abitanti di Lampedusa e di Linosa, perché la situazione sta diventando veramente insostenibile sia per le categorie produttive come la pesca, nel settore alberghiero, ma anche per la sicurezza personale di questi abitanti che sono abitanti italiani e non possono essere abbandonati al loro destino.

Discussione del disegno di legge “Testo unico delle attività produttive” (683-2-228-490-254-548/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno “Disegno di legge” ed esattamente al disegno di legge “Testo unico delle attività produttive” (683-2-228-490-254-548/A), posto al n. 5 dell'ordine del giorno.

Invito i componenti la Terza Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Marziano, per svolgere la relazione.

MARZIANO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, aggiungerò qualche considerazione alla relazione presente nel testo del disegno di legge proprio perché è un testo di legge che ha avuto un travagliato, anche se positivo, *iter* approvativo.

Onorevoli colleghi, con il disegno di legge in commento si è inteso dettare una regolamentazione unitaria delle principali attività produttive in Sicilia attraverso l'adozione di un testo unico che, finalmente, consente all'operatore economico, nell'ottica dei principi di trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa, di potere fare riferimento ad un unico corpo normativo.

Per la redazione del disegno di legge si è tenuto in debito conto delle molteplici innovazioni introdotte dalla normativa, sia comunitaria che nazionale, ma anche delle più recenti sentenze della Corte costituzionale che, invero, hanno introdotto non pochi vincoli alla potestà normativa regionale anche nelle regioni a statuto speciale, in ragione della tutela della concorrenza rimessa, com'è noto, all'esclusiva competenza statale.

Inoltre, l'attività istruttoria, relativa al presente disegno di legge, è stata costantemente condivisa con tutte le parti sociali, datoriali, imprenditoriali e sindacali, le quali hanno apportato in occasione delle diverse sedute di Commissione che sono state necessarie le loro proposte.

Il disegno di legge in esame, quindi, è stato oggetto nella sua stesura definitiva di piena condivisione da parte delle organizzazioni coinvolte, mi riferisco alle organizzazioni degli artigiani, dei commercianti della piccola e media impresa e delle varie categorie interessate.

Il disegno di legge introduce una nuova normativa nei settori interessati, principi generali in tema di attività produttive, commercio e artigianato, abrogando la disciplina precedente e proponendosi quale nuovo riferimento normativo unico per gli operatori economici.

Il disegno di legge si compone di ben 238 articoli. Qual è la ragione principale che ha portato alla presentazione di questo disegno di legge?

Cari colleghi, caro Presidente, qualche giorno fa è apparso su quotidiani economici una strana classifica, riguardava il tasso di ostilità al sistema delle imprese da parte della Pubblica amministrazione, noi che in genere nelle classifiche siamo agli ultimi posti, in questa strana classifica, purtroppo, la Sicilia è rimasta al primo posto per livello di ostilità al sistema delle imprese.

Ciò a causa della sua eccessiva burocrazia, dei tempi biblici di risposte della Pubblica amministrazione ai bisogni del settore delle piccole e medie imprese, alla mancanza di certezza del diritto, alla presenza di norme spesso in contrasto fra di loro.

Può sembrare un paradosso, signor Presidente, che la risposta a questa esigenza di semplificazione sia un disegno di legge di 238 articoli, invece, come dicevo prima, la condivisione di tutte le parti sociali ci fa capire che questa è la risposta giusta.

Il disegno di legge, infatti, si pone l'obiettivo di dare certezza del diritto, con la definizione di regole certe per tutte le fasi che riguardano le varie attività produttive ed in particolare il commercio in tutti i suoi settori ed in tutte le sue modalità di svolgimento e, per certi versi, anche dell'artigianato.

Dalle norme generali a quelle relative all'accesso e alla conduzione di un'attività produttiva, al sistema sanzionatorio nel commercio, il disegno di legge interviene su tutte le tipologie del settore, il commercio in sé è visto in tutte le sue forme, il commercio nelle aree pubbliche, in tutte le sue tipologie, la vendita di stampa periodica e quotidiana, la distribuzione dei carburanti, le attività di panificazione.

Nell'artigianato, il disegno di legge integra le attuali norme che regolano l'attività di artigianato e interviene con norme tendenti a sviluppare il settore.

Nei settori come la distribuzione di carburanti e le attività di panificazione, il disegno di legge si rifà al quadro legislativo europeo e nazionale.

Tra le tante attività introdotte dal disegno di legge mi preme sottolineare la nuova regolamentazione dell'istituto della S.C.I.A., la segnalazione certificata di inizio attività, che può

rappresentare la svolta nel rapporto fra piccole e medie imprese artigiane e pubbliche amministrazioni. Il corretto e pieno funzionamento di questo istituto deve rappresentare la vera novità di questa legge.

Consentitemi inoltre, caro Presidente e cari colleghi, di fare una considerazione di carattere politico: io e l'intera Commissione siamo consapevoli che l'approvazione di questa legge non può che essere il frutto della volontà politica dell'interno Parlamento siciliano.

Il disegno di legge unifica, infatti, sei diversi disegni di legge, da quello sulla panificazione già approvato in Commissione e che è stato all'ordine del giorno dell'Aula, a un disegno di legge simile a quello presentato dal Governo che a suo tempo fu presentato dal collega Federico, due disegni di legge sulla distribuzione dei carburanti, un disegno di legge presentato dal Movimento Cinque Stelle.

Per la sua approvazione ci sono volute 12 sedute di Commissione, numerose audizioni con tutte le associazioni di categoria interessate, un tavolo tecnico del Governo dove si sono poi assembleate e si è tenuto conto e sono state accettate le proposte che venivano dall'associazionismo di categoria.

C'è voluto più di un anno di impegno dell'intera Commissione, un disegno di legge di 238 articoli, signor Presidente, quasi un codice, se la Regione potesse approvare codici questo ne avrebbe tutte le caratteristiche e sicuramente però un importante atto legislativo.

Noi siamo consapevoli che si può approvare una legge come questa solo con una forte volontà politica dell'intero Parlamento e se il Parlamento riterrà di approvare questo disegno di legge, certo che sarà un atto importante voluto dal Governo, perché non dimentichiamo che nel processo di unificazione, la Commissione è partita dal testo base che è quello presentato dal Governo, dal Governatore Crocetta e dall'assessore Cancheri.

Certo, quindi, che sarà un premio all'attività del Governo, un atto importante del Governo, certo che sarà un premio e io devo ringraziare, approfitto per ringraziare, signor Presidente, l'impegno e il supporto che ci hanno dato gli Uffici dell'Assessorato se la legge è così complessa, ma anche semplice nella sua esposizione è grazie all'apporto che abbiamo avuto costante, continuo da parte degli Uffici dell'Assessorato e dei suoi esperti.

Certo, quindi, che sarà un premio all'impegno e alla fatica che ha messo in questo anno la III Commissione, ma sarà soprattutto, signor Presidente e onorevole colleghi, la dimostrazione di un Parlamento in cui ciascuno, senza rinunciare al proprio ruolo e alla propria funzione, potrà dire di avere privilegiato l'interesse generale, di avere privilegiato l'impegno a favore di un settore fondamentale della società e dell'economia siciliana che è quello delle piccole e medie imprese artigiane e commerciali vero nerbo e asse portante della nostra economia.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Marziano per la sua relazione più che completa.

VANCHERI, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VANCHERI, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli deputati, desidero ringraziarvi, occuperò una spazio limitatissimo perché comprendo che siamo alla fine, anche perché la relazione del Presidente Marziano è stata più che esaustiva, ha toccato quelli che sono i punti fondamentali di questo disegno di legge.

Quindi, mi soffermerò e velocemente su un aspetto fondamentale sul quale, appunto, vorrei che ci fosse anche un po' di attenzione, in modo particolare una attenzione politica.

Il Presidente Marziano ha parlato della validità di un testo che, comunque, è ritenuto necessario nel momento particolare come questo, in un momento in cui la crisi, comunque, ha segnato la moria di settori fondamentali per le nostre città, in modo particolare pensiamo ai settori che riguardano

l'artigianato e il commercio e in modo particolare quei settori che sono i settori delle bevande, dei mobili, delle calzature, dell'abbigliamento che, purtroppo, così come noi assistiamo, non conosciamo solo la cronaca, ma assistiamo come testimoni oculari, vediamo sempre più questa moria di queste attività importantissime nelle nostre città.

Il *vulnus* del "Testo unico delle attività produttive" è stato proprio quello di attenzionare questo dato allarmante perché noi siamo al meno 50% rispetto ai dati registrati nel 2007, l'Ufficio della Statistica regionale sulla scorta dei dati forniti dall'Istat ci ha allarmato perché comunque ha messo in evidenza il fatto che la non regolamentazione, il non aggiornamento e il contatto dell'organo legislativo con il territorio sta determinando in modo ancora più grave la moria di settori importanti.

Siamo partiti proprio da questi dati, abbiamo tentato quindi, insieme al territorio, di aprire questo dialogo e capire quali processi e meccanismi mettere dentro il Testo Unico per riuscire ad intervenire in modo competitivo ed essenziale, ma allo stesso tempo anche efficace, almeno per quanto riguarda gli interventi e quelle norme che devono servire alla tutela delle nostre tradizioni, dei nostri marchi storici e alla tutela anche del rapporto tra le attività produttive presenti nel territorio e la pubblica amministrazione.

Chiudo semplicemente dicendo che tutte le caratteristiche sono state inserite nella relazione del Presidente Marziano, che sono inserite anche all'interno del testo, ovviamente, riguardano la parte più innovativa che è la semplificazione amministrativa, la velocizzazione e la cosa più importante è l'aver messo, finalmente, forse per la prima volta al centro dell'attenzione il fatto che ogni iniziativa economica è libera e che tutto è concesso, purché non sia vietata dalla presente legge o da leggi regionali o nazionali.

Quindi, il concetto di liberare risorse, liberare risorse attraverso l'avvio di imprese che devono intraprendere sin da subito, insieme alla Pubblica amministrazione, un percorso virtuoso.

Quindi, questo è il *vulnus* principale del nostro Testo unico e la cosa che mi preme tanto ricordare è il fatto che dentro di esso - forse questa è la prima volta - abbiamo voluto con forza inserire le famose linee guida che saranno le linee guida che riguarderanno la programmazione che la Regione farà insieme ai comuni e, quindi, ridare ai comuni anche la libertà di potere organizzare il loro territorio, al di là di tutti gli aspetti che riguarderanno i dettagli in modo particolare sulla sezione carburanti, il passaggio quindi dal sistema concessorio, che è ancora di competenza della Regione e diciamo che siamo l'unica Regione in Europa che ancora fa questo tipo di concessione al sistema autorizzativo per i comuni.

Ecco, oltre a questo dettaglio tecnico, l'idea è quella di dare ai comuni la consapevolezza e la responsabilità di organizzare all'interno dei territori le attività produttive, questo per non permettere da una parte il depauperamento urbano e, quindi, dall'altra parte anche la sempre più grave disoccupazione all'interno delle nostre città.

Questo testo è stato pensato per avere un manuale dell'operatore economico che possa essere lo strumento di regolamentazione non solo dal punto di vista legislativo, ma anche di scoperta e di ridefinizione di quei percorsi all'interno dei territori che dovranno e potranno fare nascere nuove risorse economiche.

Fra le cose più importanti che volevo anche ricordare in questa mia premessa generale e veloce, c'è anche il fatto che si tratta di un testo in cui noi abbiamo imposto, con chiarezza e semplificazione, il concetto proprio di evitare la stratificazione, norme che nel tempo hanno generato confusione, rallentando ancora di più rispetto a quelli che sono i tempi della burocratizzazione regionale, ma creando un unico manuale in cui le norme sono state armonizzate con l'ordinamento comunitario piuttosto che nazionale e abbiamo voluto anche con forza mettere qualche innovazione.

Per esempio, non è stato inserito nella relazione del presidente Maziano, ma lo voglio ricordare, nel Testo unico, per la prima volta come in tutta Italia, abbiamo inserito la norma sul "tutor di impresa" che sarà questo professionista della Pubblica amministrazione che si occuperà di fare il monitoraggio e di velocizzare tutte le pratiche che avverranno all'interno del SUAP.

Quindi, abbiamo voluto con forza valorizzare il concetto di semplificazione amministrativa partendo con quello che già è regolamentato a livello nazionale, ma che purtroppo in Sicilia non ha ancora avuto il famoso *kick off*, sia istituzionale che amministrativo, che è il rafforzamento degli sportelli unici; il discorso che diceva il Presidente Marziano della S.C.I.A., piuttosto che l'entrata in vigore di questa nuova figura amministrativa che è il *tutor* che sarà, quindi, questo personaggio che aiuterà le imprese anche a decifrare, perché molto spesso si tratta di conoscere e decifrare quelle che sono le leggi per l'avvio delle imprese.

Un'altra cosa che ci tenevo semplicemente a ricordare, e chiudo, che è un altro aspetto fondamentale del Testo unico, oltre ad aver trovato tanta condivisione a livello territoriale, ma anche devo dire nella stessa Commissione in cui sono stati presentati emendamenti migliorativi che hanno reso il Testo unico più interessante, più competitivo, è la questione che riguarda la tutela dei marchi storici, piuttosto che la questione che riguarda la tutela delle tradizioni artigianali o delle botteghe scuola.

Quindi, sono tutti quegli aspetti che, da una parte, ridanno al territorio *l'input* di ritornare ad investire, dall'altra parte, danno all'amministrazione e alle imprese lo strumento per poter tutelare le nostre eccellenze e, quindi, anche in sintesi è un testo che oltre a regolamentare da un punto di vista giuridico, è anche un testo che pone al centro dell'attenzione il rapporto tra Pubblica amministrazione, territorio e imprese.

Un rapporto fondamentale che, purtroppo, finora non è stato molto saldo e da qui si sono generate varie crisi che in Sicilia, purtroppo, rispetto ad altre regioni risultano essere ancora più gravi.

Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono iscritti a parlare.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il passaggio agli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Vorrei evidenziare, perché probabilmente forse quasi a tutti noi è sfuggito, che quest'Aula, non in questa legislatura, questo Parlamento non ha mai esitato un Testo unico.

Noi abbiamo testi coordinati fatti dagli Assessorati, che non hanno la stessa vigenza ed effettività che può avere un testo unico.

Noi stiamo parlando di qualità delle leggi. C'è stata un'ottima collaborazione tra gli uffici dell'assessorato, gli uffici della Commissione, gli uffici dell'Assemblea.

E' chiaro che i testi unici non si possono fare in Aula, dobbiamo essere chiari, i testi unici si elaborano in Commissione, il lavoro è stato fatto, chiaramente ogni deputato ha l'esigenza, il dovere, il diritto di presentare emendamenti e ne sono stati presentati tantissimi.

E' chiaro che non possiamo noi aprire in questa Aula un dibattito all'infinito su 238 articoli. Invito ciascun gruppo politico a riflettere sui singoli emendamenti, perché se ci può essere un lavoro accelerato, guardate non è merito di questo o di quel gruppo, veramente noi lasciamo un segno, perché è la prima volta in tantissimi anni, sono qua dalla XIII legislatura, non ricordo che sia stato esitato un testo unico, gli Uffici mi confermano mai un testo unico, alla fine sono gli assessorati, si parla tanto di testo unico in materia di enti locali, c'è un testo coordinato. Ma perché succede questo? Perché la Commissione, con la presenza di tutti i gruppi, ha fatto un buon lavoro.

Quindi, spero che possa essere questo lo spirito che ci anima, perché se noi in previsione della legge finanziaria, della legge sulle province, pensiamo, già l'abbiamo incardinato, di dare seguito al discorso sul testo unico delle attività produttive, significa che non ne usciamo più.

Chiaramente non verrà strozzato il dibattito, però senso di responsabilità se effettivamente crediamo tutti noi, e ritengo che lo crediamo, nell'ottima qualità della legge.

Pertanto, invito magari tutti i presentatori degli emendamenti a riflettere, magari a confrontarsi con l'assessore, ma a maggior ragione essendo io il Presidente del Parlamento, con il Presidente della Commissione, se si può trovare un'intesa per un'approvazione quanto più ovvia e più celere.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

ZAFARANA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento Interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Grazie Presidente, volevo intervenire, anche se l'Aula ormai è vuota, ma chiaramente quelli presenti sono sicuramente rappresentativi anche nei loro territori, su una questione che secondo me sta passando in sordina in questo Parlamento e che è di grande importanza: cioè quella relativa al trasporto ferroviario in Sicilia.

Proprio oggi si è svolta un'audizione in Commissione Trasporti, richiesta da me, per capire in questo magma di conferme e smentite quello che sta succedendo e che ne sarà del trasporto ferroviario in Sicilia, dal momento che chiunque abbia speso un po' di tempo a leggere il contratto di programma che le F.I. ha presentato in Commissione trasporti al Parlamento nazionale, avrà capito che per la Sicilia per il breve futuro non c'è un centesimo!

Su un portafoglio abbastanza importante di progettazione, tutte le finanze sono destinate, senza per carità nessuna valutazione del merito, comunque, alle tratte ferroviarie importanti del Nord e del Centro, desumo, pertanto, che ci sia una chiara scelta politica ed anche un peso politico di chi scrive queste righe a Roma tra Ministero e RFI e mi chiedo perché la Sicilia sia sempre la Cenerentola.

Ora io pongo l'allarme perché è dall'11 novembre almeno che si è detto sui giornali, almeno leggiamo, perché è come se questo Governo non abbia intenzione di discutere nel merito di affrontare anche in questa Aula le tematiche che interessano proprio la vita più reale, lo spostamento, la mobilità, il diritto alla mobilità dei cittadini che, credo, non possa non interessare ciascuno di noi, qui dentro, proprio per le prospettive future che ci attendono.

Anche per non arrivare, in ultima battuta, come le cassandre che avevano parlato e che poi, eventualmente, si lamentano dopo "e, ma ci hanno sottratto i soldi", come già, purtroppo, abbiamo dovuto dire per i Fondi PAC e per la contrattazione dei 400 miliardi, e così via. Ora chiaramente, ricostruire i furti di questi due anni è, veramente, qualcosa di abominevole.

Vedevo qua, poc'anzi, il Presidente Crocetta. Devo dire che la commissione di oggi si è risolta, purtroppo, in un nulla di fatto, perché non c'è, attualmente, la quadra, diciamo così, e mi pare che si stia spostando tutto l'argomento che è tra ministero, Trenitalia, RFI, società partecipate dello Stato, comunque, lo Stato non può esimersi, anche di fronte all'offerta di un servizio pubblico che questo Parlamento, in prima istanza, dovrebbe difendere come servizio pubblico e non come interesse di una società che con fondi dei cittadini e dei contribuenti fa il proprio profitto, perché poi siamo incastrati in questa logica drammatica, purtroppo, della *spending review* e della sottrazione di servizi, a fronte di un costo che si paga, perché il biglietto lo paghiamo tutti, il servizio è scadente.

A parte la linea Palermo, Catania, Messina, abbiamo aree del trapanese, dell'agrigentino, il ragusano, il siracusano, che non sono minimamente tenute in considerazione, io mi chiedo, con quale dignità si vada avanti a dire che faremo le infrastrutture, faremo le infrastrutture in Sicilia quando nel comunicato del ministro Lupi, relativamente alla strategia Ten-T, non c'è neanche nella strategia dei, vi posso dire, eventualmente, l'ammontare preciso, sono 71 le proposte progettuali inviate a Bruxelles, per un costo totale di 6 miliardi e 822 milioni, e la Sicilia è la grande assente.

Ora, io non ci sto. Da novembre ad oggi, per le varie porzioni e per la complessità, chiaramente, i vari pezzi, che compongono questo puzzle intricatissimo, di cui mi sfuggono sicuramente molte tessere, tra trasporto universale, collegamento e continuità territoriale, sono tutte tessere intricatissime, all'interno delle quali si inserisce anche il trasporto pubblico locale.

Non andiamo a dire che potenziaremo il trasporto pubblico locale, quando per questo, nel suddetto contratto di programmazione non c'è neanche un centesimo.

Ora, credo che esista un adagio che dice "Senza soldi non si canta messa".

Non promettiamo ai Siciliani un futuro di praterie, quando questo non c'è.

E chiedo alla Presidenza, come già in precedenza avevamo avuto modo anche di dibattere, di avviare seriamente un processo di dialogo con ministero e col Governo nazionale, perché la Sicilia non faccia sempre la parte della Cenerentola e perché in questa logica al ribasso, stanno togliendo tutto. La dirò in maniera spicciola: tolgono tutto, perché, poi alla fine, quel poco che ci daranno, sarà quasi ossigeno vitale e ci accontenteremo!

Ed a me, ed alla parte che rappresento ed anche ad altre deputazioni, comunque, parti di questo Parlamento, con cui ci siamo confrontati, anche per capire che non è la battaglia di alcuno ed è la battaglia di tutti, secondo me, in questo momento, non ci possiamo fare scappare, veramente, la dignità ed il diritto alla mobilità.

PRESIDENTE. Onorevole Zafarana, in effetti, abbiamo avuto un colloquio sull'opportunità di interessare il Parlamento, così come è stato con la questione trivellazioni e Fondi PAC, nonostante l'esito, almeno sui Fondi PAC, non proprio esaltante.

Le posso dire che, già da ieri, sono in contatto con gli uffici del ministro, perché è chiaro che gli interlocutori diretti non possono essere i capi di gabinetto di turno, con tutto il rispetto.

Chiederò formalmente al ministro di venire qui in Sicilia, a interloquire sulla vicenda di carattere generale che riguarda sia le 71 opere, perché obiettivamente, intanto, vogliamo sapere il perché ed il per come sono state scelte, in seconda fase, ma non è una questione di pannicelli caldi, se ci sono altre risorse o se non è il caso di rivedere quelle questioni.

Io ho interessato pure Enzo Bianco nella qualità di capo delegazione del Comitato dell'Unione Europea della quale faccio parte io in qualità di Presidente dei consigli regionali delle assemblee, ma fa parte anche il Presidente Crocetta, a prendere una decisione forte su questa vicenda interessando proprio l'Unione Europea. La ringrazio per aver voluto ribadire in questa Aula, quindi tutti insieme ci facciamo parte diligente perché il confronto diretto sia con il Ministro.

VINCIULLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Visti gli ottimi rapporti che lei ha con il ministro Lupi di farlo venire in Sicilia ci farebbe una cortesia, noi siamo abbastanza ospitali e non ha nulla da temere, ma il confronto dialettico e sul piano istituzionale è importante.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, come lei sa non sono neanche autorizzato a partecipare; il ministro Lupi ha istituito presso il Ministero delle infrastrutture un tavolo permanente sulle problematiche legate alle infrastrutture ferroviarie in Sicilia, all'ultima riunione ha partecipato anche il capo di gabinetto dell'Assessore regionale delle infrastrutture dal momento che l'assessore ha preso il treno ed è arrivato con notevole ritardo rispetto a quella che era la programmazione dell'appuntamento. In più, devo dirle che in quel caso io le ho fatto anche pervenire una dettagliata relazione su quanto si è discusso e siamo in attesa di avere la proposta definitiva da parte di RFI e di TrenItalia.

Le posso assicurare, anche a nome del Ministro che comunque avevo sentito stamattina per altre vicende, che è disposto a venire in Sicilia e ad affrontare nei limiti di ruoli istituzionali che il

Parlamento ricopre e che il Ministro a sua volta ricopre, ad affrontare il tema delle ferrovie in Sicilia che, come lei sa però meglio di me, prevede anche la possibilità di 4 miliardi di euro di investimenti di qui al 2022. E' un impegno che il Governo nazionale ha preso e deve essere definito e che riguarda il raddoppio e la velocizzazione della Catania-Messina e la velocizzazione della Catania-Palermo, oltre alla tratta che da Catania arriva fino a Siracusa e poi da Siracusa fino a Ragusa; ma su questi argomenti che sono frutto di trattative ancora in atto si è in attesa di avere da parte di Ferrovie Italia e da parte dei TrenItalia la risposta definitiva. Comunque, mi attiverò su questo argomento.

Invece, volevo intervenire su un problema spinoso e che questo Parlamento non so per quale motivo si attarda a trattare. Vorrei trattare del Consorzio delle Autostrade Siciliane, anche alla luce dell'ultimo provvedimento che è stato adottato da parte della Magistratura messinese.

Ho depositato 6 o 7 interrogazioni parlamentari che riguardano la vita del Consorzio delle autostrade siciliane e ho anche depositato delle interrogazioni parlamentari sui lavori che il Consorzio delle autostrade siciliane sta facendo in provincia di Siracusa; lavori che procedono con un rilento bestiale; ad esempio, lo svincolo mare-monti con oltre 2 anni di ritardo dai tempi programmati nonostante le risorse ci siano.

Seconda cosa, la mancata apertura dei varchi sull'autostrada all'altezza di Cassibile dove, per essere chiaro, il Presidente della Regione ha avuto un incidente qualche mese fa. Anche dal tavolo del Governo l'assessore Torrisi aveva garantito l'apertura di quei varchi per il luglio del 2014; ad oggi quei varchi continuano a rimanere chiusi e non vengono aperti.

Terzo problema, hanno deciso con una gara importante di oltre 30 milioni di euro di mettere in sicurezza la Cassibile-Avola. Bene, i lavori sono stati conclusi dalla parte a valle mesi fa, la strada è deformata come prima. Non riusciamo a capire cosa fanno i tecnici del Consorzio delle autostrade siciliana.

Quarta opera. C'era questa bretella di collegamento tra il lido di Noto e Pachino e Porto Palo, siamo con 2 anni e 3 mesi di ritardo con il 38 per cento delle opere realizzate.

Signor Presidente, le chiedo se, per cortesia, può mettere all'ordine del giorno la discussione di queste interrogazioni parlamentari in maniera che qualcuno venga a rispondere sull'operato del CAS nelle varie province siciliane.

GRASSO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, sarò veloce anche perché stamattina ho sentito pure l'Assessore e sembra che anche l'Assessore diceva che è contrario ai tagli sul trasporto pubblico locale e che il Governo nazionale dovrebbe avere più attenzione.

Siccome in provincia di Messina e apprezzo anche quanto ha affermato lei, Presidente, sulla necessità di avere delle risposte chiare, anche e non solo comunicati, ma di capire effettivamente quali sono le reali intenzioni di RFI a proposito degli investimenti che intende fare, perché ci sono due problemi seri: uno che è quello della continuità territoriale e ora chiederò al capogruppo di chiedere la calendarizzazione di una mozione che ho presentato circa un anno e mezzo fa proprio per agevolare le tariffe sui residenti della provincia di Messina richiamandoci anche ad una legge che era stata approvata nella Regione Sardegna e che vedeva delle tariffe agevolate. Noi, non solo non abbiamo le tariffe agevolate, anzi, ma addirittura si parla di tagli.

Seconda cosa sui treni a lunga percorrenza che RFI sta eliminando. Ho presentato una interrogazione stamattina, proprio caricando il sistema, dove chiedo l'istituzione di un tavolo tecnico e si rende necessario con tutte le parti, assessorato infrastrutture, Ministero, RFI perché le manifestazioni non servono. Oggi, serve che ci siano atti concreti e concludenti anche da parte di RFI e anche da parte del Governo nazionale, perché è sotto gli occhi di tutti che RFI non vuole

investire in Sicilia, ma non vuole investire soprattutto in una parte di territorio che oggi è tagliata fuori da ogni collegamento ivi compresa la mancata manutenzione o i rattoppi che avvengono sulla nostra autostrada e dove viaggiare è diventato veramente un problema.

Quindi, auspico che le iniziative che lei ha preso siano comunicate all'Aula e quanto meno abbiamo una risposta certa su quello che si vuole fare in Sicilia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 10 marzo 2015, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Testo unico delle attività produttive”. (nn. 683-2-228-490-254-548/A)
(*Seguito*)

Relatore: on. Marziano

- 2) - “Norme per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici”. (nn. 602-641-711-732/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Fazio

- 3) - “Disegno di legge voto ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana recante ‘Abrogazione dell'articolo 38 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164’”. (n. 876/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ferrandelli

- 4) - “Disposizioni in materia di personale delle Camere di Commercio, industria ed artigianato. Fondo di quiescenza”. (n. 905/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Mangiacavallo

III - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 143 DEL REGOLAMENTO INTERNO, DELL'INTERROGAZIONE:

N. 1809 - “Iniziative finalizzate a una rivalutazione del progetto 'Sicilian Factory' nell'ambito delle misure per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati.”

(19 febbraio 2014)

ALONGI

IV - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali’”. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 2) “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 3) “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Cracolici

V - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

CORDARO – MICCICHE’ – CLEMENTE – ANSELMO –
GERMANA’

VI - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

VENTURINO – CIMINO – MARZIANO – RAGUSA – CIRONE

VII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

VIII - SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO - CLEMENTE

IX - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 286 - Rimozione del Segretario generale della Presidenza della Regione siciliana.

(26 marzo 2014)

CIACCIO - CANCELLERI - ZAFARANA - PALMERI -
CAPPELLO - TANCREDI - CIANCIO - FERRERI -
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI -
LA ROCCA - ZITO - GRECO G.

X - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 381 - Mantenimento degli attuali distretti di Corte d'Appello in Sicilia.

(17 dicembre 2014)

MUSUMECI - CORDARO - FERRANDELLI - MICCICHE' -
CIACCIO - ALONGI - ARANCIO - ASSENZA - FAZIO -
LANTIERI - LENTINI - LO SCIUTO - MALAFARINA -
PICCIOLO - ZITO - FEDERICO

XI - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 382 - Iniziative per scongiurare la paventata abolizione della figura del Segretario comunale negli enti locali.

(30 dicembre 2014)

MUSUMECI - FORMICA - IOPPOLO - ASSENZA

XII - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 143 DEL REGOLAMENTO INTERNO, DELL'INTERROGAZIONE:

N. 2479 - "Provvedimenti urgenti per il rinnovo del contratto del personale infermieristico per la postazione 118 di Comiso (RG)."

XVI LEGISLATURA

224ª SEDUTA

4 marzo 2015

(5 novembre 2014)

ASSENZA

La seduta è tolta alle ore 19.08
Licenziato dal Servizio Lavori d'Aula alle ore 21.05

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

DISEGNO DI LEGGE “NORME CONTRO LA DISCRIMINAZIONE DETERMINATA DALL’ORIENTAMENTO SESSUALE O DALL’IDENTITÀ DI GENERE. ISTITUZIONE DEL REGISTRO REGIONALE DELLE UNIONI CIVILI.” (141-206-778 BIS/A)

Emendamento ai sensi dell’articolo 117. R.I.

Emendamento 117.1

Al comma 3 sono apportate le seguenti modifiche:

- al primo periodo sostituire le parole “La designazione” con le parole “La dichiarazione relativa alla qualità di componente di un’unione civile registrata”;
- al secondo periodo sostituire le parole “La designazione” con le parole “La predetta dichiarazione”.